

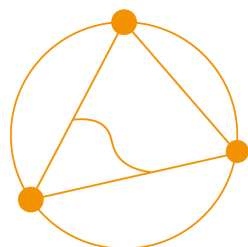


comune di trieste

CON IL SUPPORTO TECNICO DI:



barreca & la varra

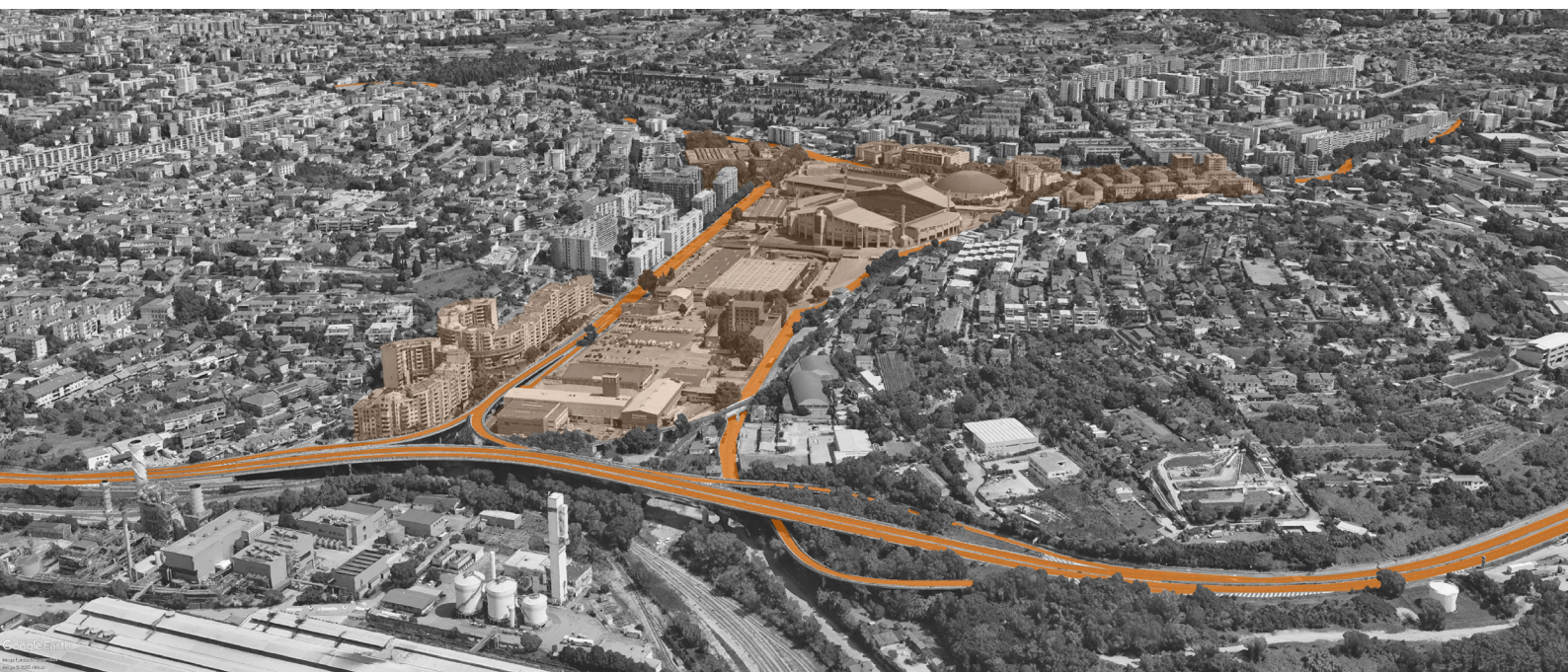


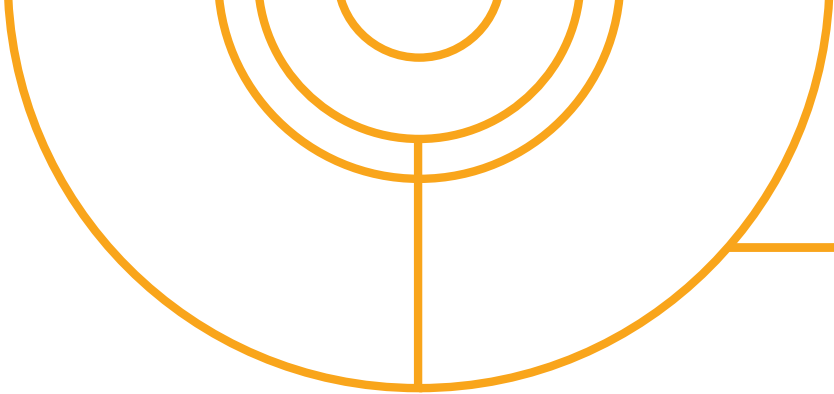
APPRODI

Valmaura – Giarizzole primo Luogo Urbano della Mobilità della città di Trieste

**PROGRAMMA INTEGRATO DI RIGENERAZIONE
URBANA DEL RIONE**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA





Il presente documento è stato elaborato nell'ambito del “Servizio di progettazione del Masterplan del rione di Valmaura-Giarizzole contenente il progetto di inquadramento urbanistico degli interventi, l'analisi socio-economica e l'attività di partecipazione integrata”, che il Comune di Trieste con determinazione dirigenziale n. 1357/2025 adottata il 12/06/2025 ed esecutiva il 16/06/2025 a firma del Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, ha affidato al Raggruppamento professionale composto da Studio Associato Barreca & La Varra (capogruppo) e Kcity S.r.l. (mandante).

Più precisamente il presente documento consiste nell'**elaborato A11 – Quadro strategico e morfologico per lo sviluppo urbano sostenibile del quartiere (Relazione tecnico illustrativa)**, ma al suo interno raccoglie anche:

- Sintetici riferimenti agli elaborati consegnati nelle fasi precedenti, ed in particolare agli elaborati **A3, A4, A5, A6, A7, A8 (richiamati all'interno della sezione 01. ANALISI)**
- I contenuti degli elaborati **A12, 15, A16, A17, A18 (riportati all'interno della sezione 03. PROGRAMMA)**

Gruppo di lavoro

Comune di Trieste

Dipartimento Territorio, Ambiente, Lavori Pubblici e
Patrimonio - Servizio Pianificazione Territoriale
Eddi Dalla Betta, Alberto Menegante, Maurizio Suc

Barreca & La Varra

www.barrecaelavarra.it

Giovanni La Varra, Gianluca Amitrano, Margherita
Emilia Re

KCity

www.kcity.it

Paolo Cottino, Martina Mion, Giulia Paron



INDICE

<u>00.0</u>	PREMESSA	p5
	La visione della “rigenerazione urbana” del Comune di Trieste e il progetto Scintille Inquadramento territoriale del rione Valmaura–Giarizzole Guida alla lettura del documento	
01	ANALISI	
<u>01.1</u>	ANALISI DATA-DRIVEN	p 10
	Analisi della domanda urbana Analisi dell’offerta urbana Valutazione integrata del grado di vivibilità e attrattività del rione	
<u>01.2</u>	LETTURE PARTECIPATE	p 18
	Bisogni e aspettative espresse dagli abitanti Le priorità per gli stakeholders Analisi SWOT	
<u>01.3</u>	CONTESTO DI POLICY	p 22
	Valmaura–Giarizzole centro di quartiere nel Piano Urbanistico Comunale Valmaura–Giarizzole cerniera urbana nel Piano Urbano della Mobilità Un rione dal duplice ruolo	



02

STRATEGIA

02.1

OBIETTIVI GENERALI

p 26

Un habitat “ibrido” per city users e residenti
Uno spazio urbano maggiormente permeabile e vivibile
Lo sport come connotazione funzionale caratterizzante

02.2

CONCETTO URBANISTICO

p 29

I Luoghi Urbani della Mobilità (LUM)
Dimensioni di attenzione per una strategia integrata
Casi studio

02.3

VISIONE

p 34

Valmaura–Giarizzole primo LUM per la città di Trieste
Tre approdi di flussi e generatori di relazioni
Sei ingredienti per un diverso mix in ogni approdo
Tre modelli di possibile integrazione

03

PROGRAMMA

03.1

IL PROGRAMMA INTEGRATO DI RIGENERAZIONE

p 44

Obiettivi e caratteristiche del programma
Esigenze dei flussi e dei residenti per ogni ambito di intervento
Piano degli interventi materiali e cronoprogramma
Piano degli interventi immateriali e cronoprogramma

03.2

AZIONI MATERIALI: PROGETTO PILOTA E DOCFAP

p 67

Progetto pilota Valmaura
Documenti di fattibilità: DOCFAP Risiera e DOCFAP Giarizzole

03.3

AZIONI IMMATERIALI: INDIRIZZI PER PROGETTI DI SERVIZI SOCIO-CULTURALI

p 74

Servizi socio culturali – approdo Valmaura
Servizi socio culturali – approdo Giarizzole
Servizi socio culturali – approdo Risiera

p 4



PREMESSA

0.0

La visione della “rigenerazione urbana” del Comune di Trieste e il progetto Scintille

Con il progetto Scintille il Comune di Trieste punta a contrastare la progressiva perdita di identità e funzionalità di zone periferiche della città. Grazie al contributo della Regione FVG per la progettazione di interventi di rigenerazione urbana (L.R. 7 agosto 2024, n. 7, commi 205–207), il progetto sostiene la pianificazione di programmi integrati di trasformazione fisica e sociale di alcuni quartieri, capaci di generare contesti multifunzionali e spazi di aggregazione.

Con questa iniziativa il Comune aderisce ad una visione della rigenerazione urbana in base alla quale il recupero fisico degli spazi diventa un vero e proprio innesco per un miglioramento trasversale della qualità della vita, a beneficio della comunità locale. Parallelamente, il progetto promuove un ruolo attivo e collaborativo dei cittadini, attraverso un approccio di progettazione partecipata basato sull’analisi dei bisogni e sulla stretta collaborazione con servizi ed enti locali, così da generare un cambiamento sociale e organizzativo radicato nelle specificità di ciascun territorio.

L’iniziativa interviene in prima istanza su due aree individuate nei rioni di S.Giacomo e Valmaura-Giarizzole: **il presente dossier illustra il programma integrato di intervento che è stato studiato per questo secondo rione, che nel corso del 2025 è stato approcciato in base alla prospettiva descritta.** Un obiettivo importante del progetto Scintille



IMMAGINE 01

Inquadramento delle due aree di intervento rispetto al perimetro del Centro Storico di Trieste

è la definizione e l'applicazione sperimentale di metodologie replicabili, che permettano poi di estendere il medesimo approccio di rigenerazione anche ad altre aree di Trieste, contribuendo alla costruzione di un approccio sostenibile e riutilizzabile allo sviluppo urbano.

Per il valore di questo percorso, il Servizio di pianificazione territoriale del Comune di Trieste ha ottenuto l'Attestato di buona pratica territoriale per un'Italia più sostenibile 2025 dell'ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile.



Inquadramento territoriale del rione Valmaura-Giarizzole e ambito di progetto

L'area individuata come rione Valmaura-Giarizzole si trova nella periferia sud-est di Trieste, a circa 3 km dal centro storico, in prossimità dello svincolo autostradale verso Muggia e la Slovenia. È compresa nella Circoscrizione VII e confina a nord con il rione di Servola, il cimitero di Sant'Anna e il rione di Poggi Sant'Anna; a sud e a ovest con la zona portuale-industriale, in particolare con l'area dell'ex Ferriera di Servola; mentre a est si collega con Borgo San Sergio.

Pur essendo parte della città, il rione non ha un accesso diretto al mare a causa della presenza del porto commerciale, attualmente interessato dall'ampliamento del Molo 8. La rigenerazione di questa parte della città fa da contraltare al grande intervento che sta trasformando l'area nord, quella del Porto Vecchio, oggi noto come Porto Vivo.

Il carattere morfologico e insediativo dell'area permette di riconoscere e leggere la configurazione di una sorta di "valle" delimitata dagli assi di via Valmaura e via Flavia, fino al cavalcavia di accesso all'autostrada. All'interno di questa conca trovano posto alcune importanti funzioni urbane, mentre sulle pendici

si affacciano tre nuclei residenziali distinti: Valmaura, Giarizzole e Poggi Sant'Anna, configurando tre identità territoriali diverse ma strettamente interconnesse all'interno della stessa area di progetto.

La parte di "valle" ospita alcune tra le principali attrezzature sportive cittadine — lo stadio Nereo Rocco, il Giuseppe Grezar e il palazzetto Cesare Rubini — oltre alla Risiera di San Sabba, oggi monumento nazionale. Il rione è complessivamente ben servito da trasporti, attività commerciali, servizi educativi e sanitari, sostenuto anche da una rete sociale attiva, che ha come baricentro la parrocchia di Valmaura. La presenza di numerosi complessi di edilizia popolare, tra cui l'ATER di via Valmaura degli anni '80 le case ERP di Giarizzole, dove sono attivi gli sportelli Habitat-Microaree, definisce ulteriormente la struttura sociale del quartiere.

Tali caratteristiche suggeriscono che vi siano due diversi modi di vivere il quartiere: uno più temporaneo, legato alla presenza delle grandi funzioni concentrate nella "valle", e uno più propriamente residenziale, caratteristico dei nuclei che si sviluppano sulle pendici circostanti.

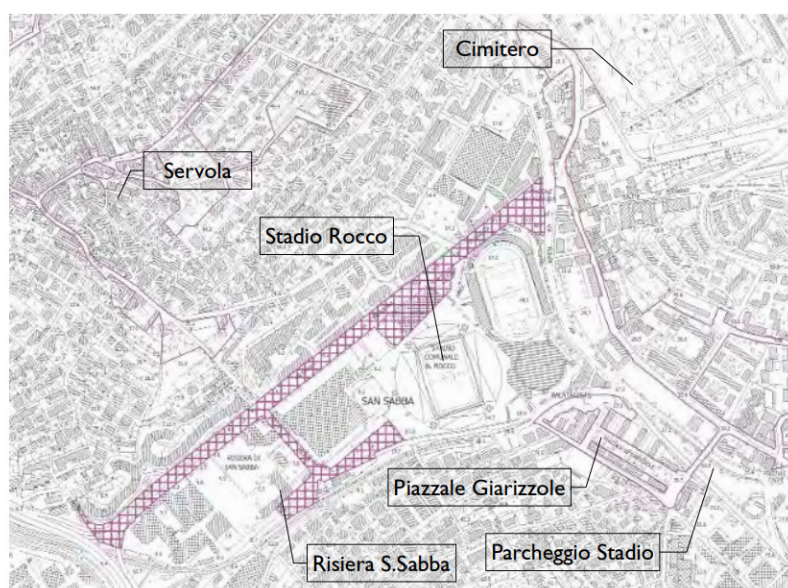


IMMAGINE 02
Mappa del Centro di Quartiere di Valmaura-Giarizzole - Stralcio dalla Tav.P03 del PRG

Guida alla lettura del documento

Il documento si compone di tre sezioni, che rispettivamente mettono a valore e sintetizzano i risultati del lavoro svolto nelle tre fasi del percorso di pianificazione sostenuto dal progetto Scintille e affidato dal Comune di Trieste all'RTI composta dagli studi Barreca & La Varra e KCity che portano esperienza di lungo corso nel settore da due punti di vista tra loro complementari: Barreca& La Varra nel campo dell'architettura e della riqualificazione fisica degli spazi, KCity nelle azioni di rigenerazione urbana e sociale.

La **prima sezione** è dedicata all'**analisi**, sistematizza informazioni raccolte attraverso un processo di indagine che ha temperato:

- la raccolta ed elaborazione di dati attingendo a fonti e sistemi informativi molteplici con l'obiettivo di studiare il rapporto domanda-offerta di servizi e valutare il grado di vivibilità, inclusività e attrattività della realtà locale;
- la consultazione della comunità locale e degli stakeholder attivi sul territorio nella prospettiva di individuare criticità, bisogni e aspettative, ma anche di riconoscere punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del rione;
- lo studio comparativo dei principali strumenti di pianificazione già attivi, che interessano l'area, con l'obiettivo di estrarre indirizzi e orientamenti che possano essere integrati e completati in una visione di sistema della rigenerazione

La **seconda sezione** è dedicata alla **strategia**: illustra la visione e gli ingredienti essenziali della prospettiva trasformativa che è stata scelta per guidare la rigenerazione, in particolare definendo:

- gli obiettivi generali per il cambiamento e l'innovazione del rione a cui la strategia di rigenerazione prova a dar risposta
- il concetto urbanistico che è stato prescelto per orientare lo sviluppo del rione e legare tra loro diverse dimensioni di intervento
- le componenti principali e i meccanismi organizzativi della strategia attraverso cui si propone di attuare il concetto urbanistico prescelto a Valmaura-Giarizzole

La **terza sezione** è dedicata al **programma degli interventi**: descrive le caratteristiche delle trasformazioni dei luoghi abbinare la strategia, presentando:

- le visioni specifiche per tre diversi ambiti in cui è organizzato il programma: il quadro delle esigenze, il piano degli interventi materiali e immateriali previsti
- La descrizione delle azioni materiali: il progetto pilota di piazzale Valmaura, e i DOCFAP per gli approdi di Risiera e Giarizzole
- La descrizione delle azioni immateriali: indicazioni per i progetti di servizi socio-culturali per i tre approdi



01

ANALISI

Valmaura-Giarizzole è un realtà sociale complessa e dal duplice ruolo: quartiere residenziale segnato da elevate condizioni di vulnerabilità sociale e polarità attrattiva per servizi urbani ad elevata accessibilità

ANALISI DATA-DRIVEN

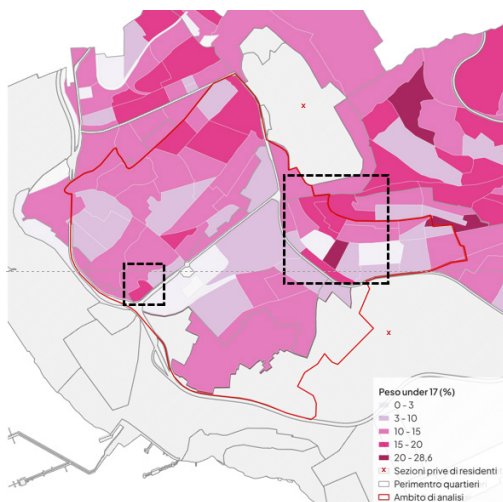
01.1

Analisi della domanda urbana

L'analisi della domanda si è concentrata su due diversi profili di popolazione presenti nel rione, distinguendo tra chi lo abita stabilmente e chi lo frequenta in modo occasionale o temporaneo (city users). Nel perimetro considerato, la popolazione residente è di circa 14.000 abitanti, un valore che conferma l'area come una delle più densamente popolate della città, con un indice demografico circa cinque volte superiore alla media. Tale popolazione presenta caratteristiche socio-demografiche eterogenee, con differenze significative tra Valmaura, Poggi e Giarizzole.

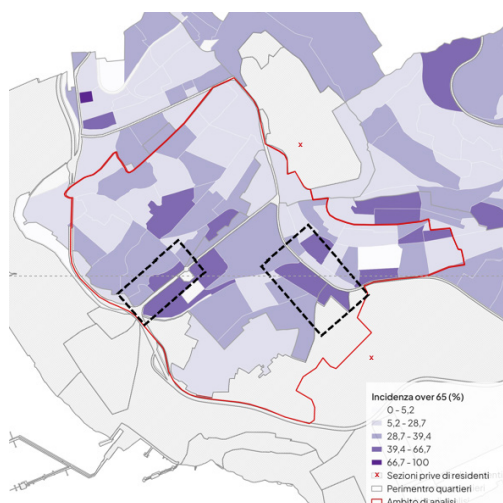
All'interno di questo quadro si riscontrano importanti elementi di fragilità sociale, concentrati soprattutto negli alloggi ATER — in particolare lungo via Valmaura, nel complesso noto come “il Serpentone”, e nelle aree di Piazzale Giarizzole e Poggi, tra via Flavia e strada Vecchia dell'Istria — dove i livelli occupazionali risultano mediamente bassi (inferiori al 50%). In questo contesto emergono due principali profili della popolazione residente:

- **Anziani soli (over 65):** prevalenti soprattutto nell'area di Piazzale Giarizzole, dove la presenza di nuclei monocomponente indica un elevato bisogno di prossimità e servizi di supporto.
- **Giovani e famiglie con background migratorio:** più diffusi nel Serpentone e nella zona di Poggi, caratterizzati da una quota significativa di under 18 e da nuclei familiari di origine straniera, che incidono sulla domanda di servizi educativi e sociali.



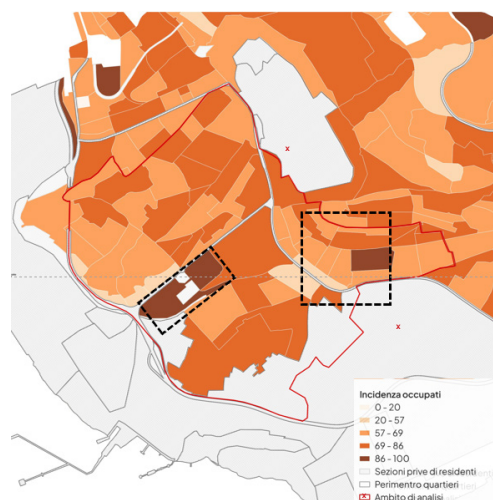
GIOVANI

La popolazione under 17 rappresenta l'11,6% dei residenti del rione, una quota leggermente inferiore alla media comunale (14%). L'incidenza più alta, tra il 15% e il 30%, si registra nella zona di Poggi, e nel corpo ovest del «Serpentone».



ANZIANI

La popolazione over 65 costituisce il 32% del totale, un valore superiore alla media cittadina (28%). L'incidenza più alta, tra il 40% e il 70%, si ha nella zona di Piazzale Giarizzole, e nel corpo est del «Serpentone».



OCCUPATI

Nel rione, circa un terzo della popolazione attiva (residenti tra i 15 e i 65 anni) risulta non occupato. In particolare, nelle zone di alloggi ATER su via Valmaura e Piazzale Giarizzole metà della popolazione attiva risulta disoccupata.

*La dicitura "sezioni prive di residenti" in legenda indica che le sezioni censuarie relative al cimitero e al porto sono escluse ai fini dell'analisi.

IMMAGINE 03

Estratti dell'analisi della domanda. Fonte dati: servizi demografici del Comune di Trieste

Oltre alla popolazione residente, il rione attira un numero rilevante di city users, grazie alla concentrazione di servizi e attrezzature urbane che generano flussi di intensità diversa. Si distinguono tre principali tipologie:

- **Flussi urbani quotidiani**, legati alla fruizione di servizi sanitari, scolastici, culturali e sportivi (allenamenti). Si tratta prevalentemente di flussi interni alla città di Trieste, con l'eccezione di quelli commerciali che, soprattutto nel fine settimana, attirano anche utenti da fuori regione. In questa categoria, per livello di frequenza, rientrano anche i flussi di visitatori della Risiera di San Sabba, dovuti alle visite delle scolaresche e di gruppi turistici: un afflusso quotidiano che, pur includendo provenienze extraurbane ed extraregionali, si integra nel sistema dei flussi costanti dell'area.
- **Flussi di pendolari**, generati dalla posizione dell'area come "porta" di ingresso sud-est della città e dalla vicinanza con il distretto industriale. Ne deriva un flusso continuativo di lavoratori e studenti in transito, che attraversano quotidianamente il rione per raggiungere il centro cittadino oppure uscire dalla città
- **Flussi periodici legati agli eventi**: con cadenza bimensile circa, generati dalle manifestazioni sportive allo Stadio Nereo Rocco e al PalaTrieste ed, eccezionalmente, una o due volte l'anno, associati a grandi eventi o concerti. Tali eventi, possono arrivare a raddoppiare — nell'arco di poche ore — il numero di persone presenti nel rione, con significativi impatti su mobilità, spazi pubblici e qualità della vita dei residenti.

L'analisi evidenzia la natura duale del rione: uno spazio urbano in cui la compresenza di abitanti stabili e utenti temporanei costituisce un tratto strutturale, influenzandone tanto l'organizzazione dei servizi quanto la percezione e la vivibilità complessiva

Analisi dell'offerta urbana

L'offerta di servizi nell'area di intervento si presenta complessa e diversificata, sia per quanto riguarda la tipologia di servizi presenti — principalmente riconducibili a quattro macro-categorie: servizi alla persona, cultura, sport, commercio e terziario — sia in relazione al livello di attrattività, che spazia dalla dimensione locale e di prossimità fino a quella urbana e sovralocale.

Tra i principali servizi di rilevanza cittadina e sovralocale si evidenziano, rispetto a ciascuna categoria:

APPRODOW	POPOLAZIONI INTERESSATE
Servizi alla persona	- Struttura Complessa (SC) Distretto Trieste 2 (doppia sede in Via Valmaura 59 e Via Puccini 48-50) - Consultorio Familiare via Valmaura 59 - Commissariato di Polizia San Sabba
Sport	- Stadio Nereo Rocco - Stadio Giuseppe Grezar - Palatrieste
Cultura	Risiera di San Sabba
Commercio	Centri commerciali: Lidl, Bricofer, Dhomus, Famila, Arcaplanet, Metro, Ildra s.r.l

Dall'analisi comparativa con il contesto cittadino, che tiene conto del livello del servizio e del grado di attrattività, emerge che il rione dispone di una dotazione complessivamente diversificata e in linea con la media cittadina. Nello specifico:

- **Sport e commercio:** le strutture sportive e commerciali presentano un'attrattività sovralocale, indicando la capacità del quartiere di richiamare utenti anche al di fuori dei confini rionali. Ciò evidenzia un'identità specifica del territorio legata soprattutto ai servizi sportivi.
- **Servizi alla persona e culturali:** l'area non mostra una specializzazione spiccata, ma ospita alcune strutture significative in grado di attrarre un bacino di utenza più ampio oltre a rispondere alle esigenze locali

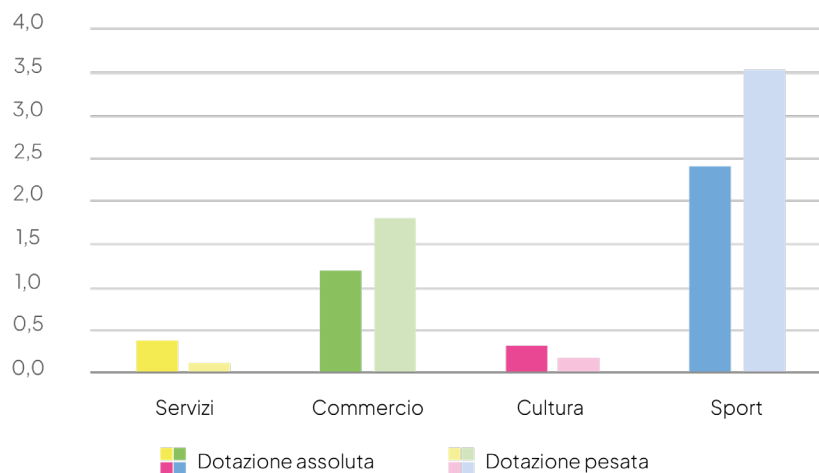
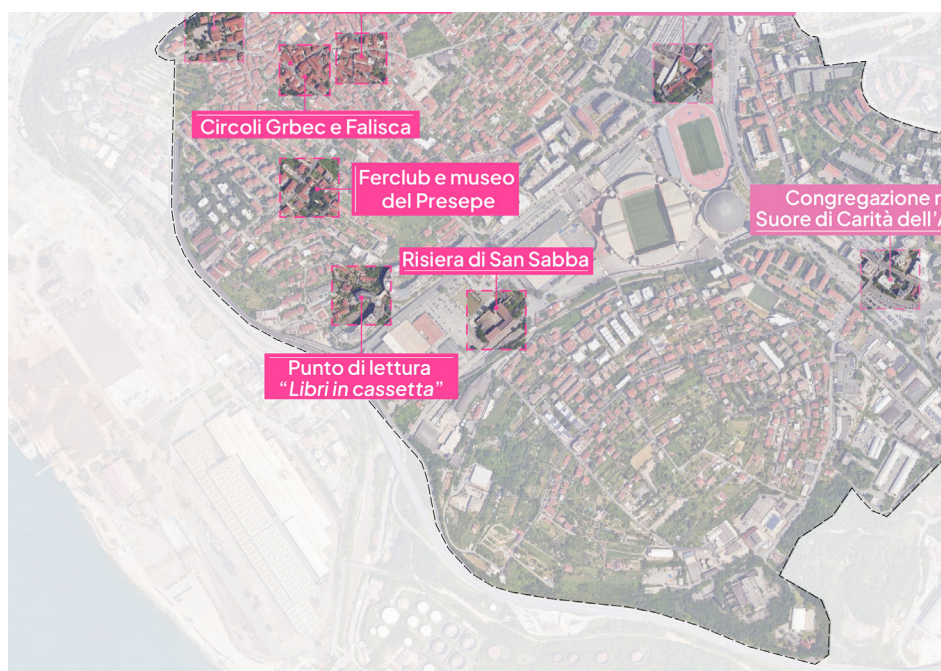


IMMAGINE 04

Scostamento della dotazione media di servizi dell'area di analisi rispetto a quella della città, espresso in valore assoluto



Cultura

Presidi culturali

- 3 Musei
- 2 Centri culturali
- 1 Biblioteca (punto lettura)
- 0 Cinema
- 0 Teatri
- 0 Università

Presidi religiosi

- 4 Edifici di culto/oratori

Il polo museale della Risiera rappresenta il principale attrattore culturale. In aggiunta, nella zona di Servola si trovano piccole realtà museali e culturali locali come il Ferclub e il Museo del Presepe, il Museo Etnografico di Servola e il Museo del Pane, oltre ai circoli culturali Grbec e Falisca. Negli altri rioni, i presidi religiosi, come la Parrocchia Beata Vergine Addolorata di Valmaura, svolgono un ruolo importante di aggregazione e promozione culturale. Da segnalare anche la presenza della "Cupola", spazio di aggregazione e promozione culturale situato all'ultimo piano del "Serpentone", dove si trova anche un punto lettura, unica biblioteca presente nell'intera area di analisi.



Sport

Strutture sportive

- 3 Grandi impianti polisportivi (calcio, pallacanestro, atletica)
- 5 Campi sportivi misti (calcio, pallacanestro, pallavolo, pattinaggio)
- 2 Palestre fitness

Strutture sportive scolastiche

- 3 Palestre
- 1 Centro polisportivo

Strutture sportive religiose

- 3 Campi sportivi misti (pallacanestro, calcio, pallavolo)

Accanto ai grandi attrattori sportivi, è presente un sistema di strutture per sport amatoriale e allenamento delle società sportive locali. Tuttavia, molte di queste strutture hanno accessibilità limitata, essendo palestre scolastiche o facenti parte di parrocchie e presidi religiosi. Non sono presenti spazi e attrezzature di qualità per lo sport libero all'aperto.



Spazi pubblici

Spazi pubblici

- 3 Giardini pubblici con giochi
- 3 Piazzali
- 1 Playground basket

Trasporto pubblico

- 8: Valmaura-Roiano
- 29: Piazza Goldoni-Via Svevo
- 19: Stazione ferroviaria-Via Puccini
- 10: Piazzale Valmaura - Piazza Tommaseo
- 52: Valmaura
- 34: Via Paisiello - Largo Barriera
- Altre linee passanti su Via Flavia: 20, 21, 23, 37, 40, 41, 48
- Capolinea: 8, 10, 52, 34, 19
- Fermate

Il quartiere dispone di tre giardini pubblici, tra cui il Giardino Antolovich, e tre piazzali principali (Piazzale Valmaura e Piazzale Giarizzole). Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale (TPL), l'area è servita da numerose linee, molte delle quali hanno capolinea a Valmaura, garantendo una buona accessibilità e connessione con il resto della città.



Servizi alla persona

Servizi per l'istruzione

- 1 Nido comunale
- 6 Scuola dell'infanzia
- 6 Scuola primaria
- 1 Scuola secondaria di I° grado
- 0 Scuola secondaria di II° grado
- 0 Università

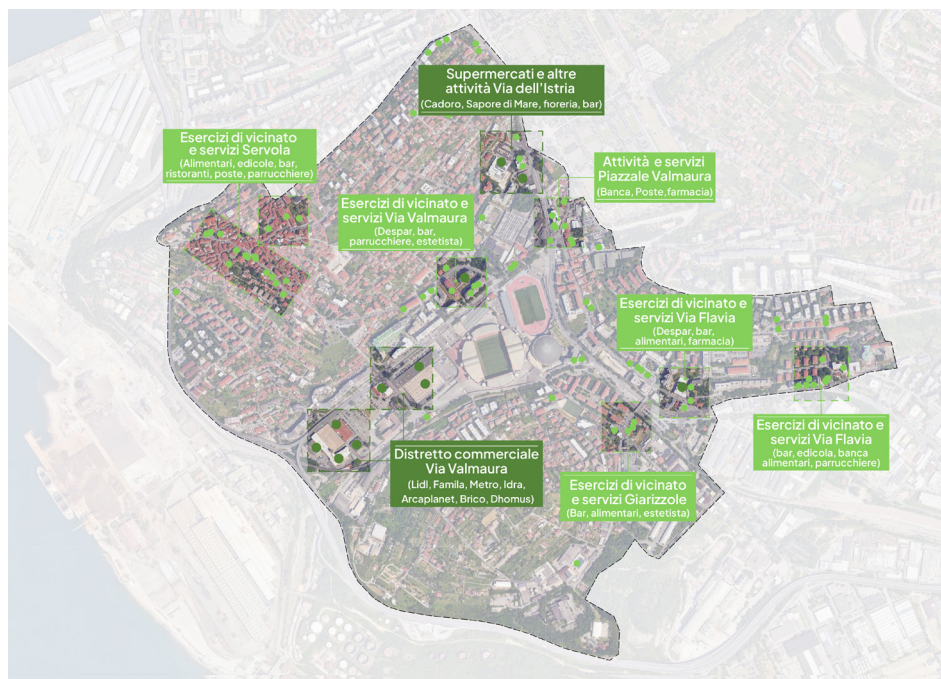
Servizi socio - sanitari

- 1 Servizi per l'assistenza agli anziani
- 0 Servizi per l'assistenza ai disabili
- 1 Servizi per l'igiene e la sanità
- 3 Servizi per la maternità, l'infanzia, e l'età evolutiva
- 3 Servizi sanitario poliambulatoriali (*di cui uno in previsione)
- 2 Habitat Microaree

Servizi amministrativi

- 2 Uffici amministrativi

Il rione offre una rete significativa di servizi educativi, dalla scuola dell'infanzia alle scuole secondarie di primo grado, mentre non sono presenti scuole superiori o università. Nei quartieri di Valmaura e Giarizzole sono presenti gli sportelli di Habitat Microaree, che offrono un servizio integrato tra aggregazione sociale e assistenza. Inoltre, su Via Valmaura è ubicata la sede della Circoscrizione 7.



Commercio

Esercizi di vicinato e servizi

- 3 banche
- 2 Uffici postali
- 23 Altro (parrucchiere, estetista)
- 44 Negozi di vicinato
- 33 Esercizi di somministrazione (bar e ristoranti)

Grande distribuzione

- 12 Supermercati (medie/grandi strutture)

L'area ospita sia grandi servizi commerciali che commercio di vicinato. Quest'ultimo è particolarmente vivace nel rione di Servola e nei poli di Piazzale Valmaura e Giarizzole, mentre risulta in difficoltà in altre zone, in particolare a Poggi, più lontano dai principali centri commerciali.

Valutazione integrata del grado di vivibilità e attrattività del rione

Questa valutazione mette in relazione il sistema attuale dei servizi con un modello di **welfare territoriale**, che interpreta il benessere dei cittadini in modo multidimensionale e riconosce la prossimità ai servizi come condizione chiave per una vita urbana sostenibile. In questo quadro, vivibilità e attrattività sono due obiettivi centrali: la prima dipende dall'equilibrio tra la domanda quotidiana dei residenti e un'offerta accessibile di servizi di base; la seconda dalla capacità del territorio di proporre servizi specializzati in grado di richiamare un'utenza più ampia.

Rispetto al rione Valmaura - Giarizzole l'analisi data-driven evidenzia che la **vivibilità** risulta complessivamente buona grazie alla densità e varietà di servizi, che appare complessivamente bilanciata rispetto alla domanda locale, con performance positive anche rispetto al resto della città. Tuttavia emergono alcuni elementi critici:

- i servizi alla persona e i servizi culturali risultano meno sviluppati e potrebbero essere potenziati per rispondere meglio ai bisogni quotidiani della comunità;
- la presenza di una quota di popolazione fragile richiede una maggiore attenzione ai servizi orientati all'inclusione e al benessere sociale;
- è necessario riequilibrare l'incidenza dei servizi sportivi e commerciali, oggi molto forti, per renderli più coerenti con i ritmi di vita e le esigenze dei residenti.

L'**attrattività** del rione può essere considerata elevata, ma presenta margini significativi di miglioramento.

- L'attuale configurazione dei servizi genera picchi di afflusso concentrati, soprattutto in occasione degli eventi sportivi, creando un sistema disomogeneo e poco regolare
- Altri servizi – come quelli sanitari, culturali o alcuni poli commerciali – attraggono un'utenza quotidiana ma con intensità medio-bassa e soffrono di un'impostazione troppo settoriale, che li rende isolati e monofunzionali.

In un'ottica di maggiore attrattività, questi servizi potrebbero essere ripensati per favorire integrazione e ibridazione, ampliando i bacini di utenza e distribuendo in modo più equilibrato i flussi nel tempo.

LETTURE PARTECIPATE

01.2

Bisogni e aspettative emerse dagli abitanti

Per approfondire qualitativamente i risultati emersi dall'analisi data-driven e, allo stesso tempo, avviare un primo coinvolgimento attivo della popolazione nel processo di rigenerazione, è stato realizzato un percorso partecipativo nei mesi di giugno e luglio 2025. Il percorso ha previsto tre momenti principali: la diffusione di un questionario qualitativo, un incontro pubblico di restituzione e confronto, e una camminata urbana.

È stato innanzitutto distribuito un questionario rivolto sia ai residenti sia ai frequentatori occasionali del rione, con l'obiettivo di raccogliere valutazioni, indicazioni e suggerimenti sulla qualità dell'attuale dotazione di servizi e degli spazi pubblici. Le domande hanno approfondito i principali ambiti di indagine alla base delle linee d'indirizzo del programma: spazi di aggregazione, cultura, commercio, sport, servizi alla persona, oltre a due dimensioni trasversali relative alla qualità dello spazio pubblico e alla vita di quartiere. Il questionario ha raccolto 180 risposte. Sulla base delle risposte è stata elaborata una prima mappa dei bisogni e delle aspettative del quartiere, utilizzata come base di lavoro per facilitare l'incontro pubblico. Durante l'incontro, la mappa è stata aggiornata e affinata grazie al confronto diretto con i partecipanti, con l'obiettivo di identificare con maggiore chiarezza le priorità che potranno orientare le scelte progettuali.



IMMAGINE 05
Volantino per la diffusione del questionario e la promozione dell'incontro pubblico



SPAZI PUBBLICI E DI AGGREGAZIONE

- Qualificare gli spazi pubblici esistenti attraverso l'inserimento di attrezzature polifunzionali in grado di supportare usi sportivi, culturali e didattici;
- Migliorare la camminabilità del quartiere riducendo la pressione veicolare e realizzando percorsi accessibili, sicuri e protetti.

CULTURA

- Ampliare la presenza di spazi culturali di prossimità, accessibili e orientati in particolare ai giovani, capaci di valorizzare sia la memoria storica sia quella contemporanea del rione;
- Valorizzare il polo della Risiera di San Sabba attraverso la riqualificazione del contesto urbano circostante.

COMMERCIO

- Riqualificare gli spazi urbani attorno alle aree commerciali (grandi e piccole, come Via Valmaura e piazzale Giarizzole).
- Valorizzare e ibridare l'attività commerciale con funzioni aggregative e culturali per rafforzare l'uso e la qualità dello spazio pubblico (es. mercatini, bar-librerie)

SPORT

- Diversificare l'attività sportiva (non si praticano alcuni sport per carenza di strutture) e conseguente necessità di spazi per praticare sport al coperto
- Migliorare la qualità degli spazi pubblici esistenti per permettere attività sportiva all'aperto.

SERVIZI ALLA PERSONA

- Ampliare l'offerta di servizi per rivolgersi a una fascia di popolazione ampia e non solo a chi presenta fragilità gravi tramite l'incremento di spazi per le attività delle associazioni e dei servizi esistenti
- Coordinare i diversi servizi alla persona (sanitari, sociali, giovanili) per gestire bisogni integrati e mettere in rete le attività rivolte ai giovani (es. casa del giovane, scout).

DESCRIZIONE

Sintesi della mappatura dei bisogni e delle aspettative redatta durante il percorso partecipativo

Le priorità per gli stakeholders

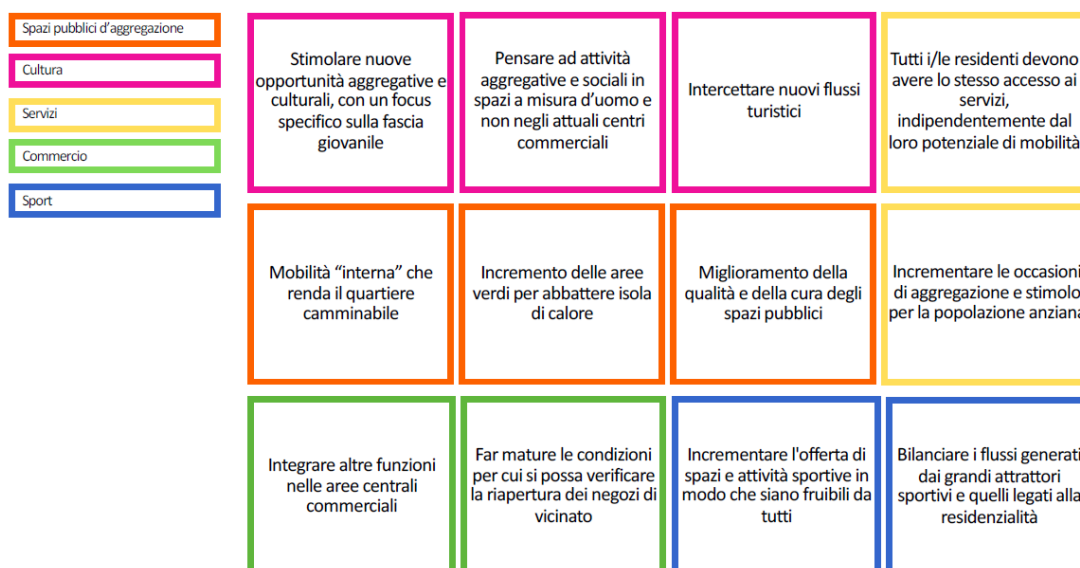
Pur emergendo una certa eterogeneità di opinioni — eterogeneità che rappresenta essa stessa un tratto identitario del quartiere — risulta chiaro che gli spazi pubblici e di aggregazione sono percepiti come l'elemento principale da riqualificare, seguiti dagli spazi culturali e, in misura minore, dai servizi.

Al contrario, sport e attività commerciali non sono considerati prioritari, probabilmente perché già ben presenti; tuttavia, soprattutto sul tema dello sport, il percorso partecipativo ha fatto emergere spunti significativi che possono essere sviluppati in termini progettuali.

Per quanto riguarda la viabilità e la mobilità, le posizioni risultano più contrastanti tra residenti e fruitori occasionali: i residenti ritengono prioritario incrementare i parcheggi e preferiscono migliorare i collegamenti con il trasporto pubblico piuttosto che investire sulle piste ciclabili; i fruitori occasionali, invece, non considerano necessario aumentare i parcheggi ma attribuiscono maggiore importanza al potenziamento dei collegamenti ciclabili.

IMMAGINE 06

12 Aspettative globali per il rione



Analisi SWOT

L'analisi SWOT restituisce il punto di vista dei rappresentanti istituzionali, aggiungendo e integrando elementi che completano sia le evidenze quantitative sia le percezioni emerse dal coinvolgimento della cittadinanza. La costruzione della SWOT è avvenuta attraverso due momenti distinti: un primo tavolo istituzionale, convocato in una fase ancora preliminare del progetto, e un secondo tavolo – più ampio e partecipato – organizzato nel medesimo giorno delle attività di partecipazione con i cittadini.

Il tavolo riconosce il rione come un importante polo urbano, grazie a una buona dotazione di servizi, forti connessioni di mobilità e un tessuto associativo attivo. Tuttavia emergono criticità significative: degrado dello spazio pubblico, barriere infrastrutturali, scarsa mobilità dolce e una forte vulnerabilità sociale aggravata dall'indebolimento dei servizi. Le principali opportunità riguardano la riqualificazione degli spazi sottoutilizzati — in particolare l'ex IRFOP, destinato a Casa della Comunità — e la valorizzazione del futuro Centro di Quartiere come motori di sviluppo e inclusione.

IMMAGINE 07
Analisi SWOT

Punti di forza 1. Presenza di attrattori di scala urbana e frequentatori occasionali 2. Modelli virtuosi di welfare di prossimità e governance multilivello 3. Ruolo attivo dei presidi religiosi 4. Buona dotazione di servizi al cittadino 5. Cittadinanza attiva e cura degli spazi pubblici 6. Nuova attrattività residenziale post-industriale 7. Diversificazione abitativa e mix sociale 8. Buone connessioni inter ed extra urbane	Punti di debolezza 1. Alta incidenza di vulnerabilità sociale 2. Carenza di spazi e servizi per i giovani 3. Isolamento e criticità legate al patrimonio ATER 4. Spazi verdi insufficienti e poco accessibili 5. Degrado e conflitti negli spazi comuni 6. Scarsa mobilità dolce e disconnessione interna 7. Accesso limitato ai servizi di prossimità
Opportunità 1. Spazi sottoutilizzati con alto potenziale di riuso 2. Popolazione eterogenea come risorsa progettuale 3. Valorizzazione culturale ed economica della Risiera di San Sabba 4. Ex Irpof come Casa della Comunità 5. Vicini esempi di rigenerazione urbana come benchmark 6. Sviluppi economici e occupazionali legati alla logistica 7. Riconnessione simbolica e fisica con il mare	Minacce 1. Indebolimento dei servizi e delle reti socio-assistenziali 2. Aumento della fragilità sociale ed educativa 3. Percezione di insicurezza e ricadute sull'immagine del rione 4. Rischio di marginalizzazione nella competizione urbana 5. Sfiducia e discontinuità nei processi partecipativi 6. Assenza di una regia condivisa nelle politiche territoriali

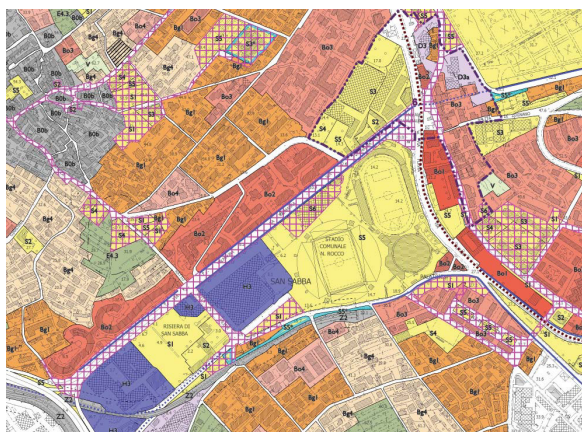
CONTESTO DI POLICY

01.3

Valmaura-Giarizzole centro di quartiere nel Piano Urbanistico Comunale

Nel Piano Regolatore Generale di Trieste, Valmaura-Giarizzole è riconosciuto come centro di quartiere, un ambito urbano caratterizzato dalla presenza significativa di servizi e attrezzature di prossimità. Questa definizione rientra nella strategia della città policentrica, che individua nel sistema dei borghi e dei quartieri gli elementi fondamentali per la gestione e lo sviluppo equilibrato della città.

Il centro di quartiere Valmaura-Giarizzole si presenta un ambito privilegiato per interventi di riqualificazione e trasformazione urbana, che possono comprendere: ristrutturazione della viabilità, ridisegno dei percorsi ciclopeditoni e del trasporto pubblico locale, realizzazione e qualificazione di aree verdi pubbliche, sistemazione delle aree di parcheggio, miglioramento dell'arredo urbano e valorizzazione degli elementi naturali e dei corridoi ecologici.



In questo senso, il centro di quartiere non è solo un parametro urbanistico, ma assume anche una funzione progettuale, diventando uno strumento per orientare interventi integrati che rispondano alle esigenze dei residenti, delle attività presenti e della collettività urbana.

IMMAGINE 08

Il Centro di Quartiere nel PRG di Trieste

Valmaura-Giarizzole cerniera urbana nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile

Con l'adozione del nuovo PUMS e del Rapporto Ambientale nel 2020, Trieste introduce la definizione delle cerniere di mobilità, spazi collocati in punti chiave del territorio che concentrano le principali attrezzature per la mobilità pubblica e privata: parcheggi di interscambio, linee del TPL, servizi di sharing, infrastrutture per la smart mobility, soluzioni MaaS, mobilità elettrica e piccole attività di presidio.

Secondo il PUMS, queste cerniere costituiscono luoghi strategici capaci di limitare l'ingresso dei mezzi privati in città, promuovere forme di mobilità pubblica, condivisa ed elettrica e, al contempo, attivare processi di qualificazione urbana in alcune aree periferiche. Il piano prevede sette cerniere di mobilità, tra cui la n. 6 – Muggia, situata in prossimità dell'area di Giarizzole. Ecco che quindi il concetto di cerniera diventa un orientamento importante per il progetto.



IMMAGINE 09

Le sei cerniere di mobilità per il PUMS di Trieste

Un rione dal duplice ruolo

Gli esiti delle diverse analisi restituiscono un quadro netto: Valmaura-Giarizzole presenta un doppio profilo urbano, configurandosi al tempo stesso come un quartiere residenziale consolidato e come un polo di attrazione per utenti esterni grazie alla presenza di grandi impianti sportivi, poli commerciali e luoghi di rilievo culturale.

Ad oggi la coesistenza di queste due dimensioni non ha prodotto effetti realmente sinergici, poiché i flussi intensi di visitatori non si traducono in benefici concreti per i residenti e la comunità locale non riesce a valorizzare pienamente le risorse urbane presenti. Questa lettura si inserisce in continuità con l'orientamento delle policy urbane, che assegnano all'area la prospettiva di un centro di quartiere in cui consolidare servizi e spazi pubblici ponendo particolare attenzione alla qualità della vita dei residenti, riconoscendo allo stesso tempo il ruolo di polo urbano all'interno della futura cerniera della mobilità e attribuendo al rione una funzione di luogo di transito e interscambio dei flussi, una sorta di "approdo" urbano.

In questo quadro emerge con forza la necessità di ricercare un nuovo equilibrio tra la funzione residenziale di prossimità e il ruolo di polarità urbana attraversata da grandi flussi, valorizzando la complementarità tra gli indirizzi orientati al potenziamento dei servizi in una logica di welfare territoriale e le strategie di mobilità sostenibile, con l'obiettivo di armonizzare l'attrattività esterna del rione con il miglioramento urgente della qualità dello spazio pubblico e il rafforzamento delle reti sociali e dei servizi dedicati ai residenti.

Nella ricerca di un possibile riposizionamento tra il ruolo di quartiere residenziale autocontenuto e quello di polarità urbana ad elevata accessibilità si intravede lo spazio per una nuova traiettoria di sviluppo del rione.



02

STRATEGIA

Valmaura-Giarizzole può essere ripensato e organizzato come luogo urbano innovativo, all'interno del quale le esigenze dei residenti e quelle dei flussi di attraversamento dello spazio urbano sviluppano sinergie anziché contrapposizioni

OBIETTIVI GENERALI

02.1

Un habitat ibrido per city users e residenti

Il Centro di Quartiere Valmaura rappresenta un sistema di servizi composito, dove le funzioni di prossimità convivono con attrezzature di interesse cittadino. Questa condizione offre l'occasione per costruire un modello integrato capace di dare risposta a bisogni diversi, valorizzando le specificità dei contesti dei "colli" Poggi, Giarizzole e Valmaura, che si affacciano sulla "valle" di servizi alla città, in accordo con la vocazione policentrica della città.

La presenza di polarità attrattive per tutta la città rappresenta inoltre un'opportunità da attivare. Relazionare i servizi di quartiere con quelli di scala urbana può generare un centro più vitale, capace di ampliare l'offerta e rendere sostenibile la gestione degli spazi, anche attraverso l'inclusione di nuove aree o la riorganizzazione di elementi oggi monofunzionali.

In questo quadro, il progetto dei servizi diventa un dispositivo strategico per la rigenerazione del rione: permette di legare la trasformazione degli spazi alla reale domanda della comunità, mettendo in relazione ambiti culturali, sociali, educativi, ambientali, di mobilità ed economia locale. L'obiettivo è orientare il sistema verso un modello di welfare territoriale, capace di favorire una gestione integrata dei bisogni espressi dalle diverse fasce di popolazione, di attivare sinergie con i servizi destinati ai fruitori occasionali e di generare nuovi spazi per modelli innovativi di aggregazione e socialità.

In questo senso, l'habitat "ibrido" del rione diventa la base per un ecosistema di servizi più articolato, inclusivo e capace di generare valore urbano condiviso.

Uno spazio urbano maggiormente permeabile e vivibile

Valmaura-Giarizzole possiede una posizione strategica all'interno della rete dei trasporti cittadini, configurandosi come una porta d'accesso a Trieste sia simbolica che funzionale. Questa condizione, unita all'alta concentrazione di servizi urbani, genera una domanda di accessibilità continua e variegata, trasformando l'area in un potenziale luogo di interscambio fra mobilità privata, trasporto pubblico e forme di spostamento collettivo o dolce.

Il ruolo di "cerniera", se da un lato rappresenta una risorsa, dall'altro può produrre criticità legate alla pressione dei flussi, alla competizione per lo spazio pubblico e alle congestioni di traffico. È quindi necessario trasformare questa tensione in un'opportunità, riconoscendo la vocazione del rione come spazio di mediazione tra mobilità metropolitana e vita locale.

Il programma dovrà valorizzare l'accessibilità infrastrutturale come leva di rigenerazione, immaginando dei nodi della mobilità attrezzati. Questi luoghi non dovranno limitarsi a gestire i flussi, ma diventare dispositivi urbani capaci di offrire servizi utili sia alle popolazioni in transito sia ai residenti, integrando funzioni, spazi pubblici e soste qualificate, capaci di generare effetti positivi sul contesto e attivare nuove opportunità di sviluppo.

In questa prospettiva sarà fondamentale migliorare la camminabilità interna, ampliare la rete di percorsi pubblici e potenziare il carattere pedonale del rione, integrando il sistema dei piccoli parchi e potenziando quello del verde esistente.

Lo sport come connotazione funzionale caratterizzante

L'offerta di servizi dell'area è fortemente caratterizzata dalla presenza di grandi impianti sportivi. Tuttavia, il loro utilizzo quotidiano – in particolare dello Stadio Grezar e del Palazzetto – attira non solo pubblico per i grandi eventi, ma anche persone provenienti da tutta la città per corsi, attività agonistiche giovanili e iniziative delle associazioni sportive. Questo genera flussi costanti e continui di visitatori esterni.

Nonostante ciò, manca ancora un sistema adeguato di servizi e spazi dedicati allo sport amatoriale e all'allenamento informale dei residenti. L'offerta risulta quindi da ampliare e diversificare, sia nelle attività proposte, sia nei target d'età coinvolti. In questo senso, la presenza dei grandi attrattori sportivi non si è ancora tradotta in una vera specializzazione territoriale né in una leva di sviluppo per Valmaura-Giarizzole.

Il programma dovrà dunque ampliare il campo della pratica sportiva, superando la logica degli impianti dedicati allo sport "spettacolare" e agonistico, e costruire un sistema integrato capace di coniugare i bisogni della città con quelli del quartiere. Nel progetto, particolare attenzione andrà posta a soluzioni innovative per la pratica sportiva accessibile, non limitate alle sole aree attrezzate, ma in grado di trasformare lo sport in un motore di benessere diffuso: un mezzo per creare nuove relazioni, generare sinergie e contribuire alla cura e alla qualità dell'ambiente urbano.

L'obiettivo è favorire uno sport di prossimità, inclusivo e accessibile, che diventi occasione di incontro, di attivazione della comunità e di uso rigenerativo degli spazi urbani.

CONCETTO URBANISTICO

02.2

I luoghi urbani della mobilità

Il Luogo Urbano della Mobilità (LUM) è un concetto urbanistico che interpreta i nodi di interscambio non solo come infrastrutture di trasporto, ma come dispositivi capaci di generare rigenerazione urbana e qualità dello spazio pubblico. Esperienze come il PUMS di Bologna e quello di Milano, evidenziano come i centri di mobilità possano diventare luoghi in cui mobilità e socialità si integrano, offrendo servizi diversificati e rafforzando la vitalità urbana.

Dall'analisi delle diverse pratiche emerge un modello ricorrente: il LUM combina più modalità di trasporto, riqualifica lo spazio urbano, riduce la presenza della sosta automobilistica, favorisce la mobilità pedonale e ciclabile, rafforza i servizi di prossimità e comunica in modo coordinato le opportunità di mobilità attraverso un'identità visiva chiara.

Nel quadro del programma integrato di rigenerazione, questo approccio viene applicato alle cerniere di mobilità del PUMS di Trieste, nel piano interpretato esclusivamente per la sua funzionalità trasportistica.

L'estensione del concetto di LUM consente invece di integrare le dimensioni urbana e sociale, valorizzando il ruolo di questi luoghi come interfaccia tra flussi in transito e vita quotidiana dei residenti.



IMMAGINE 01

Nel 2021 è stato pubblicato da AUDIS, insieme all'Università di Parma e alla Città Metropolitana di Milano, il Benchmark internazionale del progetto "OICR e investimenti urbani", che analizza come gli investimenti in mobilità sostenibile attivino processi integrati di trasformazione urbana.

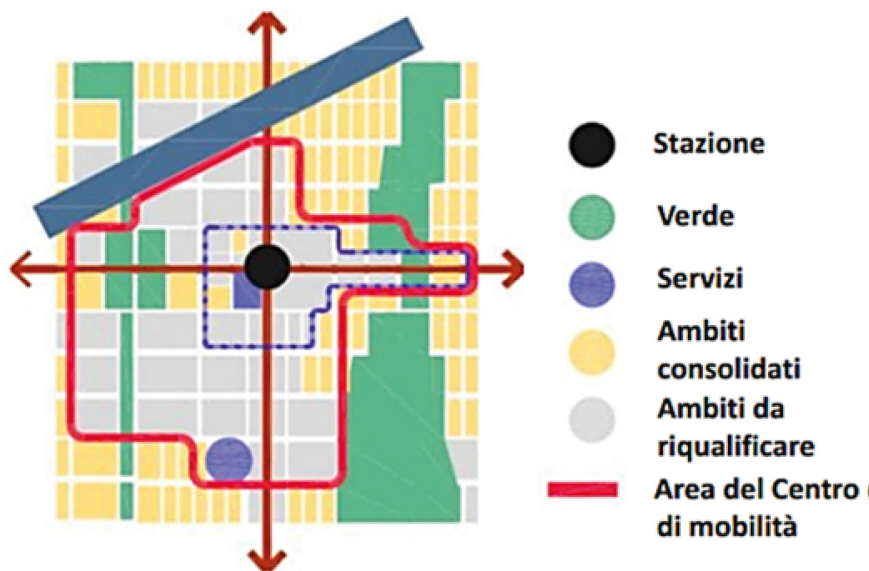


IMMAGINE 10
Schema del modello urbanistico del LUM tratto dal PUMS di Bologna

Dimensioni di attenzione per una strategia integrata

La logica del LUM evidenzia la necessità di costruire una strategia fondata sulla sinergia tra tre dimensioni complementari:

- **Dimensione Trasportistica:** progettazione dell'accessibilità e dell'intermodalità (parcheggi per auto e biciclette, viabilità di accesso, piste ciclabili, percorsi pedonali protetti).
- **Dimensione Urbana:** definizione delle funzioni e dei servizi che qualificano il luogo (attività commerciali, servizi educativi, sanitari, culturali, ricreativi e sportivi).
- **Dimensione Sociale:** valorizzazione delle reti comunitarie e degli spazi di prossimità (associazioni, luoghi condivisi, servizi di comunità, relazioni di vicinato).

L'integrazione di queste tre componenti costituisce il cuore dell'impostazione strategica del programma di rigenerazione, con l'obiettivo di dar vita a un progetto unitario capace di combinare mobilità, servizi e qualità urbana in un'unica visione di utilizzo e valorizzazione dello spazio pubblico.

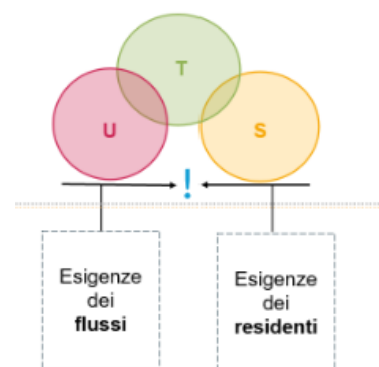


IMMAGINE 11
Le tre dimensioni di integrazione del LUM: Urbana, Trasportistica, Sociale

CASI STUDIO

HUB DI MOBILITA'

Punti di interscambio multimodale che collegano diversi mezzi di trasporto – bici, mezzi pubblici, scooter condivisi, auto a noleggio – in un unico spazio accessibile. Servono a semplificare gli spostamenti urbani, e incentivare l'integrazione tra trasporto pubblico e modalità dolci o condivise.

NOME ZAC – Zone attive di cittadinanza

LOCALIZZAZIONE Ivrea, Italia

SOGGETTI PROMOTORI

Un centro di aggregazione che offre spazi di autogestione per ragazzi, famiglie, associazioni e gruppi informali all'interno del Movicentro, un immobile con funzione di interscambio modale tra treni e autobus.



VELOSTAZIONI

Strutture destinate alla sosta lunga delle biciclette fondamentali in città con alto pendolarismo o cicloturismo, spesso situate vicino a nodi di mobilità e poli attrattori. Oltre al parcheggio offrono servizi per i ciclisti come deposito bagagli, spogliatoi, docce, punti ristoro, ciclofficine, colonnine di ricarica e info point.

NOME Bici park

LOCALIZZAZIONE Milano, Italia

SOGGETTI PROMOTORI Comune di Milano

Velostazione Milano è un'infrastruttura urbana dedicata al parcheggio sicuro delle biciclette che offre stalli coperti (tipicamente ~150 posti per bici), videosorveglianza, possibilità di ricarica per e-bike, e un "Bike Lab" con attrezzi per piccole riparazioni e gonfiaggio pneumatici.



PARCHEGGI IBRIDI

I parcheggi multipiano possono essere progettati in modo da garantire il mix funzionale e la massima flessibilità nella distribuzione dei programmi e delle planimetrie, tenendo conto di diversi scenari di utilizzo futuro.

NOME Casilino Sky Park

LOCALIZZAZIONE Roma, Italia

SOGGETTI PROMOTORI Associazione Fusolab

Il Casilino Sky Park è un parcheggio multipiano riconvertito in chiave sportiva e ricreativa: la sua terrazza ospita campi per padel, basket, skateboard e calisthenics, aree relax, spazi per bambini e un'arena per eventi culturali, trasformando uno spazio urbano inutilizzato in un punto di aggregazione e socialità.



SPORT ALL'APERTO

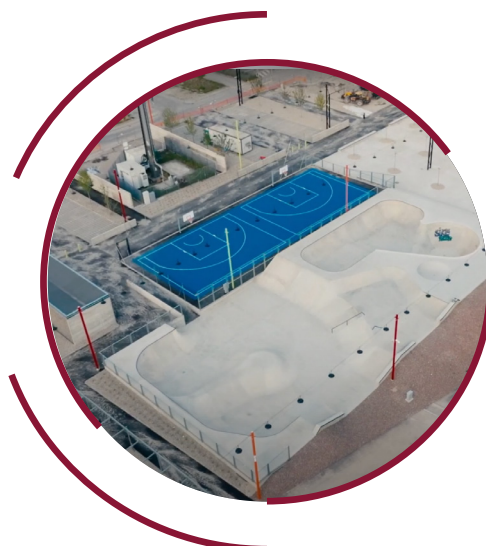
Offrire opportunità per praticare sport all'aperto nello spazio pubblico rafforza l'identità dei luoghi, rende l'attività fisica più accessibile a tutte le età e promuove il benessere collettivo.

NOME Skatepark delle Reggiane

LOCALIZZAZIONE Reggio Emilia, Italia

SOGGETTI PROMOTORI STU Reggiane SPA

L'area attrezzata nasce dalla riqualificazione dell'ex area industriale, trasformando uno spazio in degrado in un polo sportivo e sociale. L'area, integrata con percorsi ciclo-pedonali e spazi verdi, è facilmente raggiungibile a piedi dalla stazione, promuovendo la mobilità sostenibile e rendendo lo skatepark un punto di riferimento urbano per sport, socialità e innovazione.



USI TEMPORANEI

Gli usi temporanei sono attività e installazioni a durata limitata – come eventi, spazi culturali, aree gioco, orti urbani o arredi provvisori – pensati per attivare luoghi in trasformazione. Sfruttano vuoti urbani o aree in attesa di progetto, testando nuovi utilizzi dello spazio pubblico e generando vitalità immediata, coinvolgendo la comunità locale nelle diverse fasi del processo.

NOME Sottoponte

LOCALIZZAZIONE Reggio Emilia, Italia

SOGGETTI PROMOTORI Comune di Reggio Emilia

Sottoponte mira a trasformare lo spazio urbano sotto un cavalcavia in un luogo di socialità, cultura e partecipazione civica. Attraverso urban art, arti performative, co-progettazione con residenti e associazioni locali, l'area viene liberata dalle auto e riconsegnata al quartiere come uno spazio per eventi, performance, laboratori, incontri e attività culturali.



PEDONALIZZAZIONI

Interventi che trasformano spazi normalmente destinati al traffico veicolare – come strade, piazze o interi assi urbani – in aree riservate prioritariamente o esclusivamente ai pedoni. Hanno come obiettivo la sicurezza e l'accessibilità dello spazio pubblico, e rappresentano un'opportunità per valorizzare percorsi storici e rafforzare l'identità dei luoghi.

NOME Calle Plaza

LOCALIZZAZIONE Barcellona, Spagna

SOGGETTI PROMOTORI Comune di Barcellona

Il progetto "Calle-Plaza" di Bosch.Capdeferro trasforma la forte pendenza del Turó de la Rovira in una sequenza di piccole piazze e rampe pedonali, modellando il terreno per creare spazi di sosta e connessioni accessibili. Un intervento che converte una strada ripida in un paesaggio urbano abitabile e continuo.



VISIONE

02.3

Valmaura-Giarizzole primo LUM per la città di Trieste

Con il programma di rigenerazione urbana integrata sostenuto dal progetto Scintille si scommette sulla creazione, a Valmaura-Giarizzole, del primo Luogo Urbano della Mobilità (LUM) della città di Trieste, secondo un approccio sperimentale che potrebbe generare poi la replicabilità del modello in tutti gli altri ambiti individuati dal PUMS come cerniere di mobilità.

La strategia di rigenerazione intende infatti sostenere l'evoluzione del ruolo di "cerniera della mobilità" attribuito dal PUMS a quest'area, da spazio concepito principalmente per il transito, a luogo per la sosta e la permanenza, dove l'idea di "luogo" assume centralità, e il tema della mobilità si integra in una visione più ampia di qualità urbana.

Questo passaggio è fondamentale per qualificare e riposizionare il rione nella gerarchia urbana, combinando esigenze funzionali — razionalizzazione del traffico, promozione della mobilità sostenibile — con obiettivi di rigenerazione urbana e sociale. Un'area oggi percepita come periferica può così recuperare una vocazione di nuova centralità, in coerenza con la visione policentrica promossa dal Piano Regolatore di Trieste.

A titolo di esempio, secondo questa logica, il visitatore-turista culturale della Risiera potrà, entro un quadro di pedonalità ampia, fruire di servizi di quartiere e l'abitante dei rioni Valmaura Giarizzole usufruirà dei servizi legati allo scambio di mobilità.

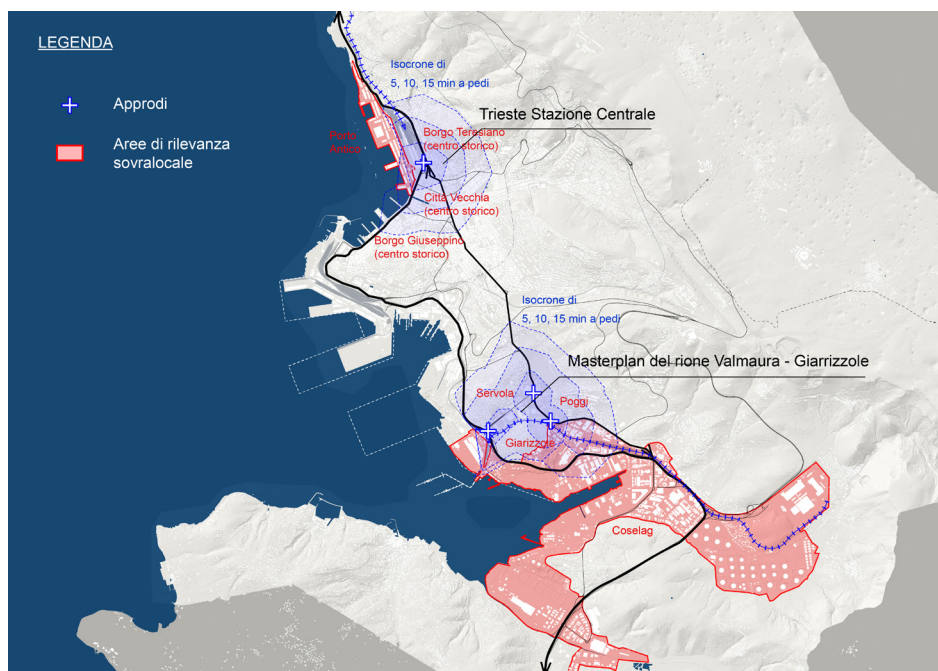


IMMAGINE 12

Mappa che evidenzia la rilevanza strategica del nuovo LUM come sistema che interseca il perimetro del Coselag e la dimensione urbana dei quartieri interessati dall'intervento: Valmaura, Poggi e Giarizzole.

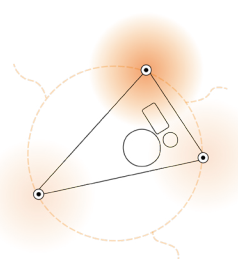
Tre approdi e un circuito generatori di relazioni

Al cuore di ogni LUM vi sono i nodi del trasporto pubblico locale, concepiti come un dispositivo strategico attorno al quale innestare una molteplicità di servizi per il cittadino. Per individuare l'area LUM al contesto territoriale di Valmaura-Giarizzole, è stato adottato il criterio della prossimità ai principali nodi del trasporto pubblico: in questo caso le fermate delle numerose linee di autobus che attraversano il quartiere.

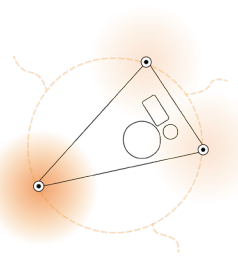
Attorno al perimetro del Centro di Quartiere Valmaura-Giarizzole sono state individuati tre nodi TPL, riconosciuti come baricentri di altrettante aree di pertinenza, all'interno del quale articolare la strategia: ambiti interconnessi, complementari tra loro ma dotati di caratteristiche proprie e di un'identità calibrata sia sulla scala locale sia sul ruolo che, alla scala urbana, ciascun approdo può svolgere.

Interpretati come punti privilegiati per attivare dinamiche di scambio e sinergia tra flussi e territorio, attraverso la previsione di servizi integrati per flussi e residenti, sono stati definiti “approdi”: letteralmente “punti di arrivo” ma anche “esiti positivi di un’azione, di una ricerca, di un’esperienza”. Sono i tre punti dove più facilmente chi viene da fuori arriva a Valmaura-Giarizzole, e quindi anche i punti privilegiati su cui scommettere per costruire le condizioni per intrattenere gli stessi e alimentare le possibili e relazioni virtuose con gli abitanti. Il carattere identitario principale dei tre approdi si definisce a partire dalle caratteristiche dei flussi e della popolazione residente, diverse e specifiche per ciascuno di essi.

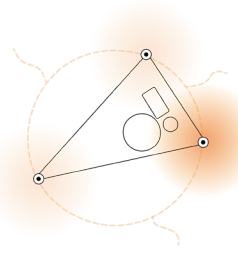
Inoltre, i tre approdi sono messi in relazione tra loro da un circuito di connessione che si sviluppa in un disegno paesaggistico unitario e integrato nel quartiere, mettendo in relazione con il progetto di rigenerazione anche altri ambiti prevalentemente residenziali che non sono direttamente interessati dall’intervento. Il circuito ha infatti la duplice funzionalità di favorire le connessioni tra le zone residenziali e il centro di quartiere, valorizzando percorsi lenti, sicuri e integrati nella rete urbana, e di indirizzare i flussi provenienti dall’esterno per eventi, turismo o interscambio, facilitandone gli spostamenti all’interno del rione.



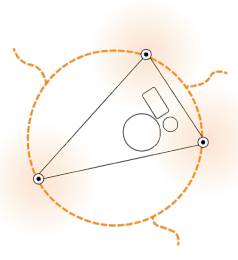
Approdo Valmaura



Approdo Risiera



Approdo Giarizzole



Sistema di connessione

Valmaura	APPRODO A FORTE INTEGRAZIONE FUNZIONALE CON LA CITTÀ, PER L'ACCESSO A SERVIZI CIVICI E SPORTIVI	Flussi urbani quotidiani
		Residenti Valmaura e Poggi
Risiera	PORTA DI INGRESSO SUD-EST PER CHI VIENE DA FUORI E AREA DI DESTINAZIONE PER CHI PUNTA ALL'AREA PRODUTTIVA E AGLI IMPIANTI SPORTIVI/ EVENTI	Flussi turistici e lavoratori del terziario
		Residenti “serpentone”
Giarizzole	DESTINAZIONE AD ALTA VALENZA IDENTITARIA E SIMBOLICA, CON ACCESSO DIRETTO DALLA SOPRAELEVATA	Flussi per eventi e pendolari
		Residenti di Giarizzole
Anello ciclo-pedonale	UN PERCORSO DI MOBILITÀ DOLCE CHE SI ARRICCHISCE DI UN DISPOSITIVO VERDE, SVOLGENDO ANCHE UN RUOLO DI CONNESSIONE ECOLOGICA	Residenti e flussi

Sei ingredienti per un diverso mix in ogni approdo

Come la letteratura insegna, il progetto di un Luogo Urbano della Mobilità si struttura attorno alla combinazione di sei ingredienti principali, il cui bilanciamento è fondamentale per perseguire un approccio integrato capace di rispondere contemporaneamente alle esigenze dei flussi e a quelle dei residenti.

NODO TPL Ⓢ

punto di raccordo del trasporto pubblico locale, dove si concentrano fermate e servizi di mobilità. Migliorato nella qualità degli spazi e nell'accessibilità, favorisce l'interscambio e rende più efficiente la connessione

PARCHEGGIO DI INTERSCAMBIO Ⓟ

Spazio destinato alla sosta dell'auto in prossimità dei nodi del trasporto pubblico, pensato per favorire lo scambio modale e ridurre la congestione stradale. Integrato con servizi per la mobilità dolce, contribuisce a rendere più efficiente e sostenibile l'accessibilità

SPAZIO APERTO PUBBLICO ⓈⓅ

Lo spazio aperto pubblico comprende piazze, slarghi e aree di passaggio che funzionano come luoghi di relazione e socialità. Rigenerati e resi più accessibili, diventano strutture fondamentali per la vita di quartiere e la qualità dello spazio urbano.

SERVIZI Ⓢ

Includono funzioni socio-assistenziali, culturali, sportive e di prossimità, che supportano la vita quotidiana dei residenti. Rafforzati e meglio distribuiti, contribuiscono a rendere il luogo più inclusivo, attrattivo e autosufficiente

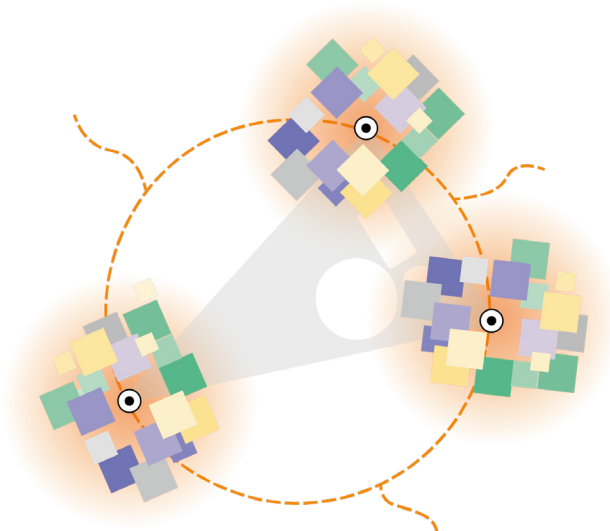
VERDE

Costituito da parchi, giardini e aree verdi attrezzate, che migliorano la qualità ambientale e il benessere dei residenti. Funziona come infrastruttura ecologica e spazio di aggregazione, con un ruolo centrale nella vivibilità del quartiere.

CONNESSIONI

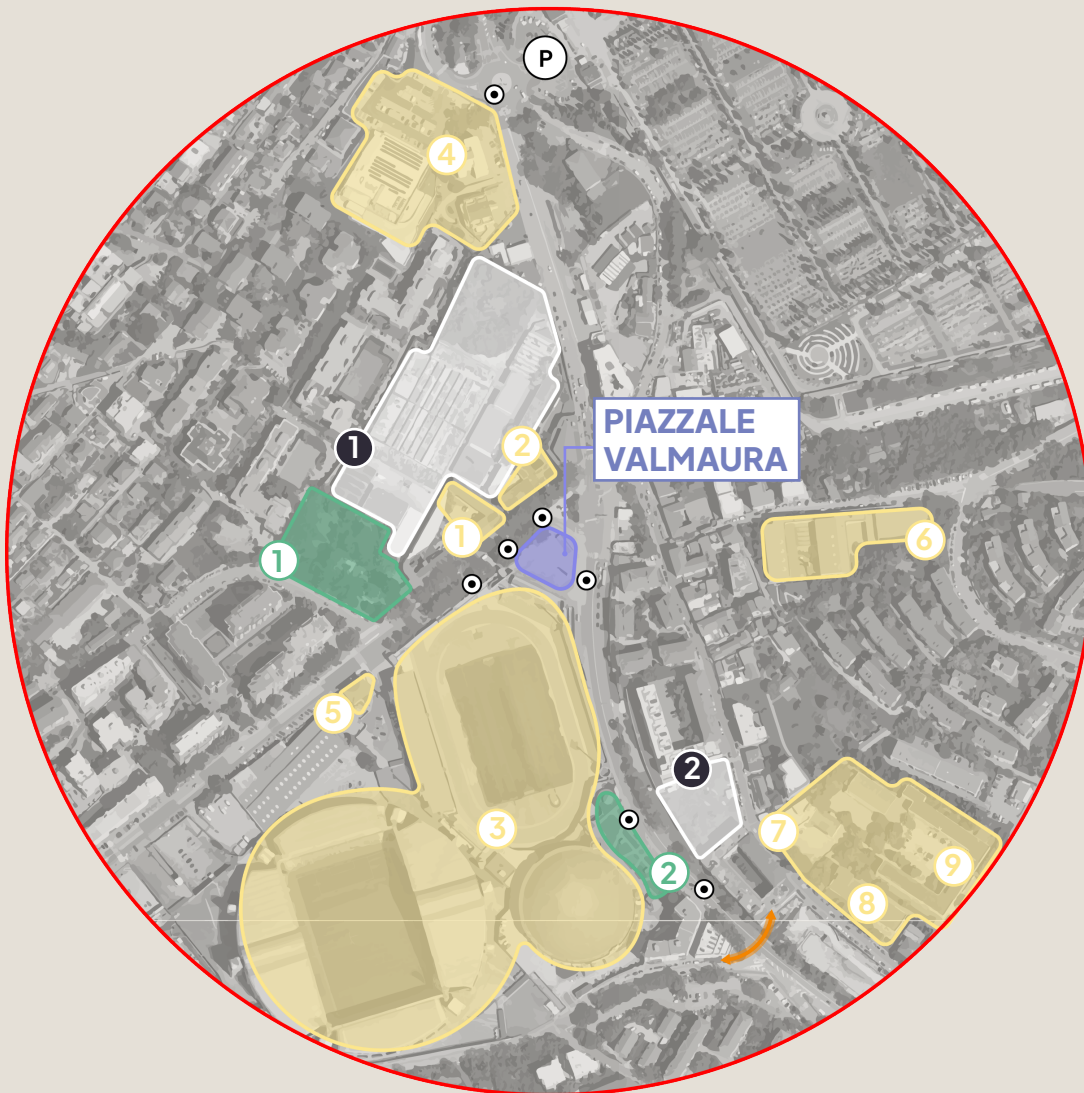
Percorsi ciclopedonali sicuri e continui dedicati alla mobilità dolce. Favoriscono gli spostamenti quotidiani senza auto e migliorano l'accessibilità tra gli approdi e i principali servizi del rione.

Questi 6 elementi sono stati quindi utilizzati per rileggere la realtà di Valmaura-Giarizzole nell'ottica del LUM e quindi per valutare le condizioni potenziali per la creazione di un sistema integrato. All'interno di ciascun approdo sono state riconosciute condizioni diverse in relazione alle caratteristiche specifiche del tessuto preesistente e delle opportunità di intervento. Per questo nelle schede che seguono - oltre a verificare la possibilità di attivare i sei ingredienti - è stata data particolare attenzione ad individuare "Ambiti da riqualificare" (aree con opportunità di trasformazione individuate in fase di analisi, alcune delle quali già interessate da progetti in fase avanzata) e "Ambiti consolidati" (quartieri residenziali, ovvero le aree sulle quali si intende generare un impatto positivo attraverso le azioni previste dal progetto).

**IMMAGINE 12**

I sei ingredienti nel progetto del LUM.

APPRODO VALMAURA



P	Parcheggio	Parcheggio presso il cimitero - V. dell'Istria
⊙	Nodo TPL	- Fermate via Valmaura - Fermate via Flavia - Fermata via dell'Istria
V	Verde	- Giardino Antollovich - Area verde fronte Palatrieste
S	Servizi	- Parrocchia Beata Vergine Addolorata - Casa della Comunità - Impianti sportivi - Esercizi commerciali via dell'Istria - Centro Civico Circoscrizione IIV - Scuola media "Caprin" - Ricreatorio Cobolli - Scuola dell'Infanzia Cromo - Scuola primaria Rossetti
SP	Spazio aperto pubblico	Piazzale Valmaura
↔	Connessioni	Attraversamento sotterraneo di via Flavia
R	Ambiti da riqualificare	- Ex IRFOP - Giardino di via Flavia

APPRODO RISIERA



P	Parcheggio	Parcheggio pubblico compreso tra via Valmaura e via Rio Primario
⊙	Nodo TPL	- Fermate via Valmaura - Fermate via Palatucci
V	Verde	
S	Servizi	- Risiera di San Sabba - Esercizi commerciali - Distretto Sanitario 2 e Consultorio Familiare - Portierato sociale HM Valmaura e la "Cupola" - Ricreatorio Gentili
SP	Spazio aperto pubblico	- Playground di Valmaura - Spazio di accesso e Piani terra "Serpentone"
↔	Connessioni	
R	Ambiti da riqualificare	

APPRODO GIARIZZOLE



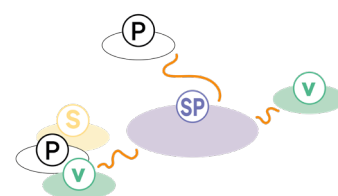
(P) Parcheggio	1. Parcheggio su via Flavia 2. Parcheggio su via Miani	
(●) Nodo TPL	• Fermate via Flavia • Fermate via Caboto (Piazzale Cagni) • Fermate via Mafalda di Savoia	
(V) Verde	• Giardino di Giarizzole	
(S) Servizi	1. Commissariato di San Sabba 2. Scuole e ricreatorio 3. Bar di via Flavia	4. Casa del Giovane 5. Portierato sociale HM Giarizzole 6. Suore di Carità dell'Assunzione
(SP) Spazio aperto pubblico	• Piazzale Giarizzole	
(↪) Connessioni	• Ponte pedonale Giarizzole - Poggi	
(R) Ambiti da riqualificare	• Giardino di via Flavia	

Tre modelli di possibile integrazione

In relazione alle specificità territoriali e funzionali riconosciute per ciascun approdo, sono state valutate diverse possibili modalità di rafforzamento della connessione e integrazione tra i 6 ingredienti del LUM nei diversi casi. In particolare ai tre approdi sono associate tre diverse logiche/modelli di possibile aggregazione:

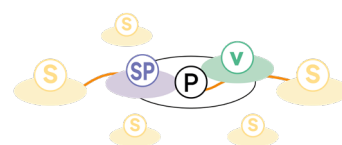
APPRODO VALMAURA - MODELLO RETICOLARE

Nel caso di Valmaura si riconosce il cuore del sistema in Piazzale Valmaura, elemento baricentrico rispetto alle altre componenti – parcheggi, spazi verdi, servizi e nodo TPL – che sono distribuite in modo diffuso nel territorio circostante. Per via di questa configurazione, un eventuale progetto dovrebbe attribuire un ruolo fondamentale all'elemento "connessioni": Piazzale Valmaura diventerebbe così il punto di convergenza della rete, lo spazio pubblico centrale attorno al quale si organizza l'approdo: un luogo attrezzato secondo una chiara vocazione sportiva, riconoscibile e identitaria.



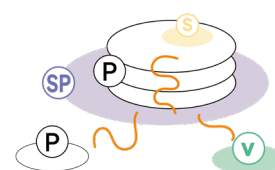
APPRODO RISIERA - MODELLO ORIZZONTALE

L'approdo Risiera invece ruota attorno al parcheggio pubblico situato tra via Valmaura e via Rio Primario, che si colloca nel mezzo tra due poli di servizi, quelli collocati nel Serpentone e la Risiera, ma che è evidentemente uno spazio pubblico da ripensare introducendo al suo interno sia verde che attrezzature per la fruizione, l'aggregazione e attività ricreative a supporto sia dei visitatori della risiera che del tessuto urbano circostante. Un sistema integrato che potrebbe fungere da piattaforma multifunzionale di connessione



APPRODO GIARIZZOLE - MODELLO VERTICALE

Il cuore dell'approdo nel caso di Giarizzole è l'area parcheggio nella quale l'Amministrazione ha già immaginato di realizzare una struttura multipiano, che potrebbe ospitare al suo interno (oltre al parcheggio) tutti gli altri ingredienti che al momento non sono presenti nell'intorno secondo una logica di integrazione verticale. Le aree verdi del LUM, in questo caso si trovano collocate nella zona residenziale, con la quale è importante stabilire una connessione in grado di contribuire alla qualità ambientale e sociale del contesto.





03

PROGRAMMA

Il programma integrato di rigenerazione è orientato a rafforzare la presenza e l'integrazione tra gli ingredienti fondamentali del Luogo Urbano della Mobilità nei tre approdi, sostenendo la creazione di tre contesti dal forte carattere identitario e rafforzandone la capacità di risposta alle specifiche esigenze che li interessano

IL PROGRAMMA INTEGRATO DI RIGENERAZIONE

03.1

Obiettivi e caratteristiche

Il programma integrato di rigenerazione per Valmaura-Giarizzole si offre come strumento a disposizione dell'Amministrazione per concretizzare la visione trasformativa emersa a valle del percorso di analisi ed elaborazione descritto nei precedenti capitoli. Di seguito viene presentato un piano di possibili interventi che, in linea con le esigenze e le indicazioni emerse dal percorso di ascolto, puntano ad innescare la realizzazione del primo Luogo Urbano della Mobilità della città di Trieste. Quest'ultimo è un risultato complesso che può essere perseguito solo attraverso un ampio ventaglio di interventi e azioni di diversa natura, che potranno essere realizzate nel corso del tempo, anche cogliendo le opportunità e i finanziamenti che via via si presenteranno.

Il programma ambisce quindi ad essere strumento-guida per l'Amministrazione, ogni qual volta sarà chiamata ad esprimere pareri e definire scelte per questa zona della città, così come quando dovrà partecipare a bandi di finanziamento o destinare risorse a progetti puntuali, assicurando la possibilità di traghettare una visione condivisa e unitaria. Al suo interno si ritrovano, aggregati e tra loro coordinati, temi di progetto e proposte diverse per natura e grado di definizione: alcune sono state approfondite perché ritenute prioritarie, altre sono rimaste sullo sfondo in quanto non ancora trattabili, ma comunque considerate rilevanti per il processo di trasformazione considerato.

Coerentemente con l'approccio alla rigenerazione urbana fondativo del progetto Scintille, il programma

si articola in azioni sia di tipo materiale che immateriale: non solo quindi opere e interventi di qualificazione e valorizzazione degli spazi fisici del quartiere, ma anche prospettive di intervento socio-culturale per promuovere e accompagnare l'entrata in funzione di questi spazi e sostenere processi collaborativi per la definizione del loro nuovo uso.

La prima funzione del programma è quella di stabilire un ordine di priorità e rilevanza tra le azioni che possono essere realizzate con l'obiettivo di approcciare "congiuntamente" le esigenze dei residenti e dei flussi che insistono in questa parte di città. Nel primo paragrafo che segue, pertanto, queste esigenze sono riepilogate con riferimento a ciascun ambito di intervento e facendo riferimento alla vocazione di sviluppo che per esso è stata immaginata.

Il secondo e il terzo paragrafo che seguono descrivono la logica e i principi che trasversalmente hanno ispirato l'approccio alla progettazione materiale e immateriale, nonché la prospettiva temporale in base alla quale, tenendo conto delle trasformazioni previste e prevedibili in prossimità degli approdi, viene data priorità ad alcuni interventi rispetto ad altri.

Esigenze dei flussi e dei residenti per ogni ambito di intervento

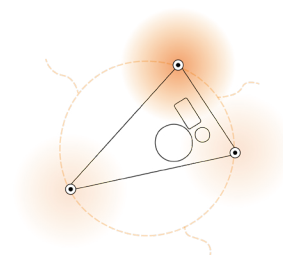
1. Approdo Valmaura

L'approdo Valmaura ha come epicentro l'omonimo piazzale, che costituisce il centro identitario del rione e della sua comunità di abitanti, oltre a rappresentare la principale porta di accesso per chi arriva dalle altre zone della città.

I flussi più rilevanti che interessano questo approdo riguardano, da un lato, la comunità residente che gravita attorno alla Parrocchia e ai servizi di prossimità; dall'altro, gli utenti delle associazioni sportive, che frequentano il rione in modo più occasionale ma continuativo nel tempo. A questi si aggiungono i flussi futuri legati alle trasformazioni in corso nel quartiere, in particolare l'insediamento della nuova sede della Motorizzazione Civile e della Casa della Comunità.

Per quanto riguarda i residenti, una componente significativa è rappresentata dalla popolazione giovanile, descritta secondo un duplice profilo. Da un lato, emerge una fascia di giovani considerata "a rischio": la scarsità di opportunità sportive, culturali e aggregative accessibili nel quartiere, unita in alcuni casi alla fragilità del nucleo familiare, espone parte dei ragazzi a comportamenti devianti, che si riflettono anche in fenomeni di vandalismo e scarsa cura degli spazi pubblici. Dall'altro lato, vi è un secondo profilo giovanile, costituito prevalentemente da ragazzi e ragazze provenienti da altre zone della città, che praticano attività sportiva con le associazioni e federazioni presenti nel rione. Questi utenti vivono il quartiere soprattutto in occasione di allenamenti, gare ed eventi che, per alcune discipline, diventano veri e propri momenti di socialità estesa, coinvolgendo intere famiglie.

Accanto ai giovani, le famiglie rappresentano un ulteriore gruppo chiave. Spesso alla ricerca di occasioni di incontro e socializzazione, trovano nel quartiere opportunità ancora limitate nella quotidianità; tuttavia, durante competizioni o iniziative sportive, si attivano come risorsa importante per la comunità, anche attraverso iniziative di solidarietà rivolte alle fasce più fragili, spesso mediate dalle società sportive.



Guardando ai flussi futuri, la presenza giovanile è destinata ad aumentare, in relazione alla tipologia di utenti che saranno attratti dalle nuove funzioni insediate nel quartiere, rafforzando ulteriormente il ruolo del piazzale come spazio centrale di incontro e attraversamento.

1.1 Esigenze dei flussi:

- Spazi per la sosta adeguati in previsione dell'indotto generato dalla creazione di nuovi servizi (Motorizzazione Civile e Casa di Comunità) e a supporto di quelli attuali (le attività sportive)
- Pensiline e spazi coperti che permettano di sostare e socializzare anche in caso di maltempo, in particolare in aree come Piazzale Valmaura e il giardino davanti al Palatrieste, dove sono presenti fermate del TPL.
- Spazi indoor attrezzati per un'attesa "utile", pensati per chi accompagna i bambini alle attività sportive e oggi aspetta in auto, ma anche per gli utenti della futura Casa di Comunità, che potrebbero aver bisogno di luoghi informali di sosta e aggregazione, diversi dalle tradizionali sale d'attesa per il pre e post visita.

1.2 Esigenze dei residenti:

- Spazi attrezzati per lo sport, indoor e outdoor, in grado di colmare la carenza di aree dedicate sia alle discipline più diffuse (come calcio e basket) sia a quelle più "di nicchia", come l'arrampicata, che generano comunità molto attive. Inseriti in una visione integrata dello spazio pubblico, questi luoghi potrebbero anche ospitare eventi comunitari legati alla parrocchia, come feste e iniziative di aggregazione.
- Spazi indoor per l'associazionismo e il terzo settore, realtà molto presenti e dinamiche nel rione anche grazie al lavoro di Habitat Microaree, che però spesso si trova a utilizzare gli spazi della parrocchia per attività con gruppi numerosi. Servono quindi ambienti dedicati, flessibili e facilmente accessibili.
- Ambiti verdi con funzioni sociali e di agricoltura urbana, come orti comunitari, utili a promuovere la cura dello spazio pubblico e a riqualificare il contesto di via Valmaura, oggi in condizioni di forte degrado.
- Spazi educativi e accoglienti per i giovani, pensati come

luoghi protetti dove incontrarsi, studiare e partecipare ad attività culturali e laboratoriali, anche con una piccola componente commerciale (es. bar libreria). Offrono supporto allo studio e occasioni di crescita extra-scolastica, in continuità con le iniziative inclusive già attive nel rione e a beneficio anche delle famiglie

2. Approdo Risiera

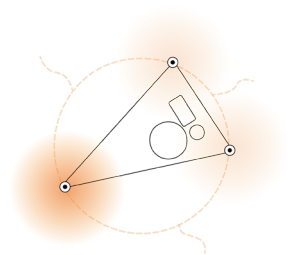
L'approdo della Risiera è quello che più di tutti esprime una forte vocazione identitaria e culturale: qui la memoria del quartiere, nella sua dimensione storica e contemporanea, si manifesta con intensità, attirando consistenti flussi di visitatori e offrendo l'opportunità di attivare un processo di rigenerazione culturale del rione.

I flussi più rilevanti per questo approdo sono quelli generati dai visitatori della Risiera, dai clienti delle attività commerciali e dagli utenti del Distretto Sanitario, che si mescolano con la popolazione residente della zona, con particolare riferimento a chi vive nelle abitazioni di edilizia residenziale pubblica note come "il Serpentone".

Rispetto all'approdo Valmaura, questo approdo attira di più flussi che provengono da fuori città: i gruppi di scolaresche che visitano la Risiera provenienti da tutta Italia; gli utenti del Distretto Sanitario che vengono da comuni limitrofi (famiglie, adulti con patologie croniche o invalidanti e anziani fragili), e viaggiatori transfrontalieri che usufruiscono dei centri commerciali, soprattutto nel weekend.

Questa popolazione eterogenea convive con i residenti del "Serpentone", condividendo alcuni spazi e servizi ospitati nelle case ATER, come il Consultorio Familiare e il Distretto Sanitario; tuttavia, le traiettorie dei diversi flussi restano molto settoriali e poco integrate, anche per l'assenza di luoghi di qualità che favoriscano l'incontro. Proprio i residenti del "Serpentone" rappresentano un target prioritario, bisognoso di azioni di supporto e di opportunità di aggregazione, soprattutto di carattere culturale.

In questo quadro, un ambito strategico per mettere in relazione i diversi servizi è il parcheggio su via Valmaura, uno spazio oggi largamente sottoutilizzato nella quotidianità e che si riempie solo in occasione degli eventi sportivi, evidenziando un potenziale ancora inespresso.



2.1 Esigenze dei flussi:

- Spazi commerciali di prossimità (ad esempio un bar) fruibili dal personale del Distretto Sanitario e delle attività commerciali durante le pause, e utilizzabili anche dagli utenti dei servizi — come le mamme del consultorio — e dai residenti come luoghi informali di sosta e aggregazione.
- Maggiore valorizzazione della Risiera, ampliando la fascia di rispetto e introducendo una segnaletica più efficace, così da renderla maggiormente visibile e riconoscibile all'interno di un contesto oggi poco qualificato, in particolare nell'area del parcheggio.
- Spazi all'aperto attrezzati per accogliere le scolaresche in visita (es. aree per la merenda e la sosta) e per ospitare attività culturali all'aperto, che possano però essere utilizzati liberamente anche da chi frequenta quotidianamente l'area.
- Riorganizzazione del parcheggio secondo la logica dell'interscambio, per favorire l'ingresso dei visitatori diretti in centro città, soprattutto nel weekend. Particolare attenzione va riservata anche alla mobilità ciclabile, molto utilizzata dai turisti — e in particolare dagli stranieri — anche per spostamenti di carattere turistico e ricreativo.

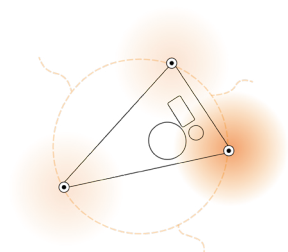
2.2 Esigenze dei residenti:

- Un'area verde attrezzata per lo sport all'aperto adeguate per giovani e anziani e (come il calisthenics o ginnastica dolce), che possono valorizzare sia l'attuale parcheggio che l'area di accesso all'edificio del "Serpentone".
- Spazi ampi per attività ed eventi di socializzazione non legati al consumo, da utilizzare liberamente o da destinare alle associazioni, per favorire forme di partecipazione e autogestione.
- Spazi e servizi culturali accessibili e ben riconoscibili, come una biblioteca di quartiere. L'attuale punto lettura nella cupola del Serpentone è poco accessibile e viene usato soprattutto per eventi culturali: un nuovo spazio più ampio e facilmente raggiungibile potrebbe rispondere meglio alle esigenze dei residenti.

3. Approdo Giarizzole

L'approdo di Giarizzole è, tra i tre, quello che più chiaramente incarna la funzione di porta sud di Trieste, fungendo da accesso qualificato al sistema urbano oggetto di rigenerazione e al distretto industriale.

Per questo approdo, i flussi occasionali sono composti dai partecipanti alle manifestazioni sportive (principalmente calcistiche) e ai grandi eventi, come concerti, mentre i flussi quotidiani comprendono pendolari diretti verso la zona industriale o il centro di Trieste per studio o lavoro. Questi flussi si intrecciano con la popolazione residente nell'area di Giarizzole e Poggi, in particolare negli edifici di edilizia residenziale pubblica.



I visitatori occasionali non hanno un grande legame con il quartiere se non per la necessità di parcheggiare vicino alle strutture che ospitano i grandi eventi sportivi, causando congestione con conseguenti misure di sicurezza restrittive che incidono anche sui residenti. I pendolari attraversano il quartiere senza permanenza e senza servizi che supportino un migliore equilibrio tra vita e lavoro.

Per contro, la popolazione residente è caratterizzata da forte radicamento e stanzialità, con una grande componente di anziani con mobilità ridotta. Per questi abitanti, le principali difficoltà riguardano la scarsa accessibilità pedonale e la mancanza di trasporto di micro-prossimità, che limita la partecipazione alle attività sociali e di aggregazione, come quelle proposte da Habitat Microaree, la cui estensione verso la popolazione di Poggi è oggi limitata dalla distanza dalla sede del Portierato Sociale.

3.1 Esigenze dei flussi:

- Parcheggi dedicati per eventi sportivi e concerti, integrati con soluzioni di trasporto sostenibile e collettivo (navette collegate a parcheggi di interscambio).
- Servizi complementari alla gestione degli eventi: infopoint, spazi di attesa e aggregazione pre e post evento.
- Servizi per i pendolari legati alla mobilità e all'intermodalità, attivi anche in orario notturno (aree di sosta, mobilità condivisa, autobus a chiamata).

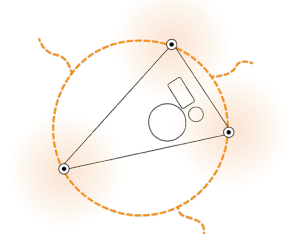
- Servizi per il welfare dei lavoratori del distretto industriale (ad esempio lavanderia, cinema), coordinati con il piano COSELAG.

3.2 Esigenze dei residenti:

- Sede per associazionismo e terzo settore a servizio di Poggi e Giarizzole, più accessibile rispetto all'attuale sede del Portierato Sociale.
- Spazi pubblici attrezzati per attività di aggregazione e culturali all'aperto, con attrezzature per sport accessibile e urban sport, ispirati a esperienze locali di successo (es. micro-rampa nell'oratorio di Giarizzole).
- Miglioramento dell'illuminazione e della percezione di sicurezza negli spazi pubblici.

4. Circuito di connessione

La mobilità e l'accessibilità ai servizi costituiscono un elemento comune a tutti i flussi individuati per i tre approdi e, in particolare, per i residenti, che oggi incontrano diverse difficoltà: marciapiedi sconnessi, stretti o in pendenza limitano la pedonalità e la ciclabilità, rendendo complessi gli spostamenti interni al rione. La ciclabilità, pur poco diffusa tra i residenti, rappresenta un'abitudine che potrebbe essere introdotta dai fruitori esterni e integrata con progetti di mobilità sostenibile, come le ciclovie di interesse regionale che attraversano il quartiere. Una buona infrastruttura per la mobilità che serve gli assi di percorrenza principali del rione può così diventare al contempo un servizio di prossimità e un elemento di attrattività per il rione.



4.1 Esigenze dei flussi:

- Favorire spostamenti agili e sicuri tra i diversi approdi e all'interno del rione, raccordando il quartiere con progetti di ciclovie regionali e il Biciplan.
- Potenziare il servizio di bike sharing e bike parking, in particolare per i visitatori della Risiera, migliorando l'attuale offerta.

- Realizzare percorsi ciclopeditoni che rafforzino anche il collegamento visivo e curatoriale tra la Risiera, il cimitero di Sant'Anna e i cimiteri acattolici, sempre più interessanti per il turismo culturale.

1.2 Esigenze dei residenti:

- Migliorare i collegamenti tra le zone residenziali ("i colli") e la valle dei servizi del centro quartiere, garantendo attraversamenti sicuri, percorsi protetti e accessibili anche a persone con mobilità ridotta, con adeguata illuminazione per consentire spostamenti serali.
- Progettare percorsi che abbiano valore storico e identitario, capaci di attivare aree del rione attualmente poco frequentate, facendo maturare le condizioni per l'apertura del commercio di prossimità

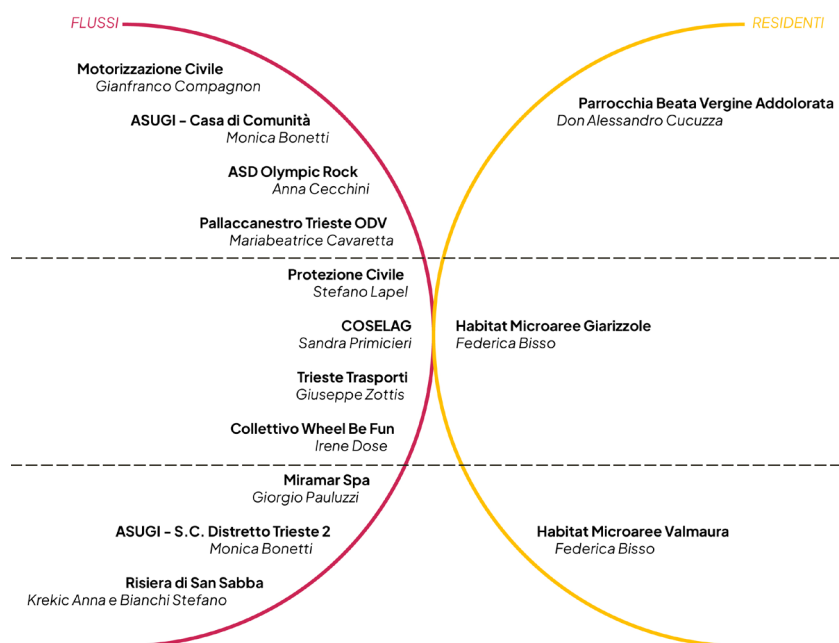


IMMAGINE 13
Elenco dei soggetti locali intervistati per approfondire le esigenze dei flussi e quelle dei residenti

Piano degli interventi materiali e cronoprogramma

1. Approdo Valmaura

L'approdo Valmaura sembra tra i tre quello con meno situazioni da riqualificare. Invece, diversamente dagli altri, è ricco di situazioni "aperte" che possono essere integrate in un disegno unitario e portare questo approdo a una vera e propria funzione strategica urbana, consentendo all'insieme degli spazi investiti di configurarsi come un luogo simbolicamente rappresentativo del nuovo LUM.

Le azioni principali verteranno nella riqualificazione del piazzale Valmaura con un diverso trattamento materiale orientato alla demineralizzazione e alla sua trasformazione in "oasi" capace di garantire una migliore fruibilità quale spazio di scambio e connessione tra il mondo Valmaura e il mondo Giarizzole.

Il tema della nuova configurazione del Piazzale Valmaura sarà quello dello sport all'aperto, una sorta di "anticamera" dei grandi spazi sportivi prossimi e che il piazzale introduce.

In secondo luogo sarà rilevante intercettare il progetto ATER previsto nello spazio antistante il PalaTrieste, così da ricaratterizzare lo spazio stesso per una più intensa presenza di verde attrezzato e per la costruzione di una connessione pedonale che consenta di collegare in sicurezza via Flavia con via dell'Istria. La creazione di una relazione tra i due spazi permetterà inoltre di chiudere il circuito dell'anello pedonale e carrabile che circonda il LUM passante per un tratto lungo via dell'Istria.

Per quanto riguarda l'area dell'ex Irpof è al momento possibile segnalare come una opportunità. L'area è oggetto di riflessioni e potrebbe, nell'ambito dell'approdo Valmaura, rappresentare una nuova funzione urbana di rilievo oltre che una potenziale estensione dell'ambito pubblico del giardino Antollovich, la cui dimensione di fruibilità è oggi parzialmente compromessa dall'assenza di uno sfogo verso nord-est e dalle limitate dimensioni. Le nuove funzioni previste per l'EX Irpof dalla regione FVG (Sede della Motorizzazione

Civile) potranno rappresentare una ulteriore ragione per dare forza all'intero LUM come progetto urbano a scala di tutta la città e contribuire a configurare il sistema Valmaura Giarizzole come una destinazione urbana di primo livello.

Progetti principali

1. Piazzale Valmaura come nuova Piazza dello sport: inserimento di attrezzature e dotazioni sportive
2. Giardino Antollovich: Riqualficazione del giardino con ripensamento delle connessioni pedonali
3. Relazione con il nuovo Giardino ATER con via Flavia: Ripensamento del collegamento tra il progetto del nuovo giardino di via Flavia e della piazza in ingresso al PalaTrieste

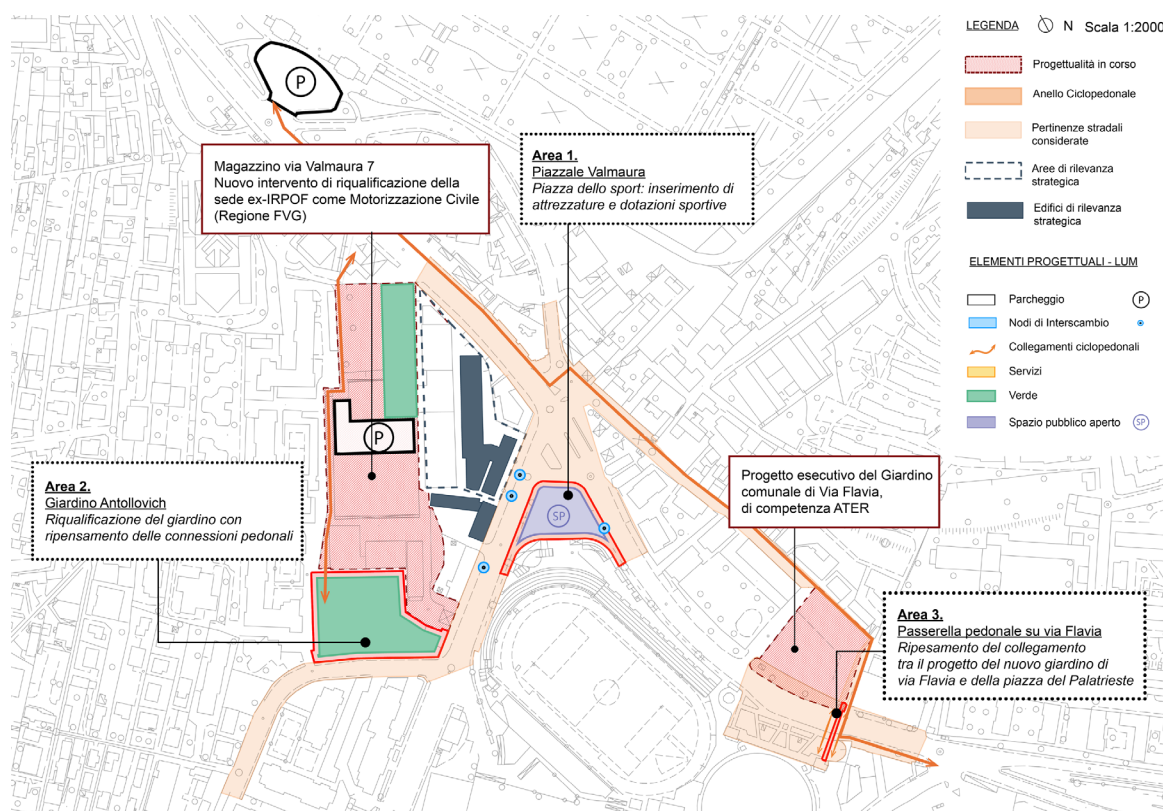


IMMAGINE 14

I progetti principali per l'Approdo Valmaura

2. Approdo Risiera

L'obiettivo progettuale che investe questo approdo è chiarire la gerarchia tra spazi commerciali, spazi di parcheggio e spazi museali (la Risiera, ma non solo: siamo prossimi ai musei di Servola).

Grazie a un nuovo disegno, il sistema dei parcheggi dovrebbe consentire di creare uno spazio pubblico di rispetto per il monumento della Risiera, oltre che di fornire supporto alla sosta del commercio e a quella dei grandi eventi (stadio Rocco e Grezar, PalaTrieste).

Entro questo approdo sono previsti principalmente due interventi. In primo luogo, il ridisegno del parcheggio commerciale e di quello della Risiera con una chiara definizione materiale dei suoli (improntati alla demineralizzazione) e della gerarchia tra le aree di sosta che consenta di dividere il parcheggio turistico della Risiera dal parcheggio commerciale.

Inoltre, la definizione di questo nuovo parcheggio potrà prevedere, lungo il tratto di via Valmaura corrispondente al fronte delle case rosse, la predisposizione di un sistema di spazio pubblico attrezzato (portici, chioschi, allestimenti temporanei) che sia la premessa per un uso temporaneo del parcheggio orientato a ospitare eventi, mercati, feste di piazza, attività connesse sia con la realtà commerciale che con la realtà museale della Risiera. Questo spazio pubblico comprenderà anche un sistema di accesso sicuro, sopraelevato rispetto a via Valmaura, così da garantire una continuità di relazione tra le Case Rosse e il nuovo spazio pubblico attorno alla Risiera.

Altrettanta cura sarà posta nel ridisegno degli accessi da via Palatucci e via Miani con la possibilità che l'uso temporaneo di una quota del parcheggio per eventi non impedisca l'accesso alla restante parte del parcheggio così da dare continuità alle attività commerciali. L'accesso al parcheggio commerciale rimarrà quello da via Miani, mentre l'accesso da via Palatucci sarà destinato come accesso riservato e sicuro per i pullman scolastici in visita alla Risiera, così come per l'allestimento del nuovo spazio pubblico per usi temporanei.

In secondo luogo, il fronte delle Case Rosse, pur essendo delimitato dall'infrastruttura di accesso alla sopraelevata, rappresenta una risorsa spaziale rilevante in questo approdo. Lungo via Valmaura infatti sembra opportuno coinvolgere lo spazio pubblico antistante le residenze per consentire un più agevole comunicazione tra i due spazi separati da via Valmaura così da consentire che gli usi temporanei e l'uso a parcheggio dello spazio tra commercio e Risiera sia in qualche modo facilitato e, simbolicamente oltre che funzionalmente, connesso alle case rosse e ai servizi in essa contenuti.

Progetti principali

1. *Ridisegno del parcheggio a servizio della risiera e delle aree commerciali:*
 - 1.a. **Parcheggio a servizio della Risiera di San Sabba:**
Riqualificazione del parcheggio con la creazione di una piazza polifunzionale dedicata ad usi temporanei
 - 1.b. **Parcheggio a servizio delle aree commerciali:**
Riqualificazione del parcheggio con ridefinizione degli spazi
2. *Aree pertinenziali e spazio di accesso delle case Rosse e del distretto 2 di ASUGI*
Riqualificazione dello spazio pertinenziale delle abitazioni con rifunionalizzazione per la fruizione pubblica, diretta connessione con la nuova piazza della risiera

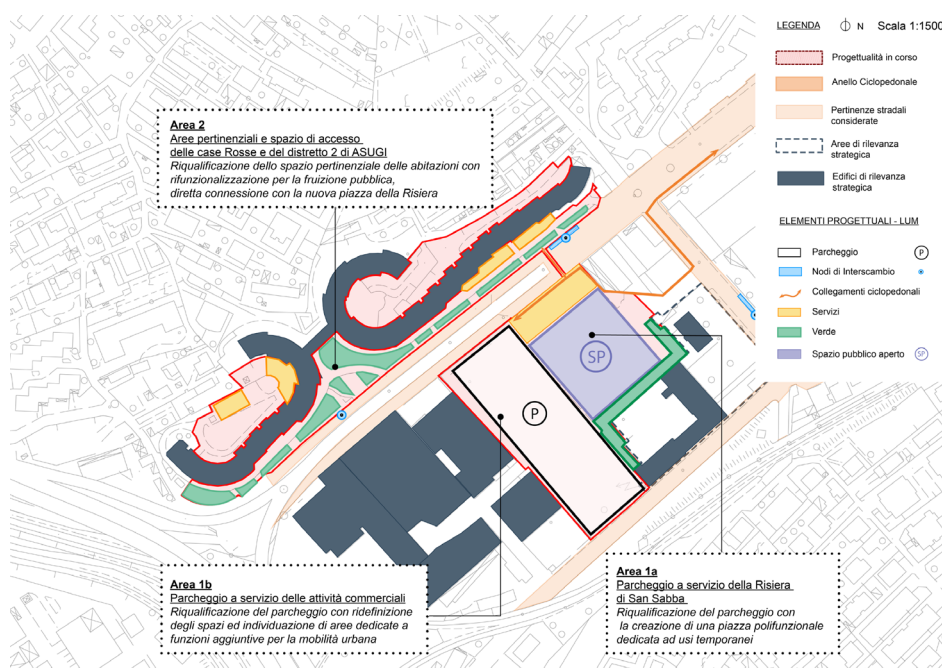


IMMAGINE 15
I progetti principali per l'Approdo Risiera

3. Approdo Giarizzole

Dal punto di vista infrastrutturale, l'approdo Giarizzole è tra i tre quello più chiaramente vocato a rappresentare una sorta di "diga" all'accesso in città della mobilità individuale. La sua natura – e le potenzialità del nuovo parcheggio multipiano – consentiranno alla zona est della città (da Muggia e dalle aree industriali Coselag e portuali) di trovare nel nuovo approdo un sistema di servizi e di sosta che consenta di accedere allo spazio urbano centrale con una diversa modalità e una maggiore efficienza, riducendo la congestione del centro e condividendo costi e tempi di trasporto. Su piazzale Cagni convergono, infatti, due assi di accesso rilevanti per i flussi urbani ed extraurbani: via Caboto che via Flavia.

Il nuovo parcheggio multipiano può diventare il fulcro, insieme ai servizi già in essere su Piazzale Cagni, di un sistema di accessibilità, interscambio, e servizi -con la razionalizzazione della sosta privata- che esemplificano bene il senso di un LUM articolato, complesso e capace di accogliere sia la scala urbana che quella locale.

Al di fuori dei tempi ordinari del pendolarismo urbano, il parcheggio multipiano potrà inoltre rappresentare un approdo anche per la domanda di accessibilità e parcheggio relativa agli eventi sportivi, ai concerti e alle varie e diverse iniziative di rilievo locale e urbano. A questo proposito, l'addizione di un nuovo edificio nella al di sotto del ponte esistente tra il quartiere di Giarizzole e via Istria, potrà ospitare servizi di diversa natura (pubblici e privati), garantire un migliore uso dell'attraversamento e una connessione verticale tra il ponte e le nuove aree sottostanti.

Entro questo primo approdo sono previsti altri interventi rilevanti. La riqualificazione dello spazio verde di piazzale Giarizzole, attraverso la conferma del parcheggio esistente (e suo ridisegno-razionalizzazione) mira a consolidare una forma di sosta prossima all'abitare esistente ma anche uno spazio verde di qualità. Tale intervento potrà coinvolgere anche la parte a ovest del quartiere di Giarizzole – con il parcheggio pubblico lungo via Miani –

caratterizzata al momento da un parcheggio informale e aree verdi e alberate di grande qualità e riconoscibilità.

Inoltre, sarà possibile, dopo la costruzione del parcheggio multipiano, la sistemazione a verde attrezzato dell'area a nord-ovest del ponte di collegamento di via di Giarizzole, area prossima all'affaccio del quartiere Giarizzole e che, dotata di servizi di prossimità, può garantire un contraltare verde al giardino urbano Antollovich già presente su via Valmaura.

Progetti principali

1. Piazzale Giarizzole: riqualificazione del piazzale, ridisegno dello spazio pubblico e delle aree a parcheggio
2. Parcheggio multipiano: nuovo parcheggio multipiano con funzioni complementari legate al nodo di interscambio
3. Edificio pubblico/privato a servizi: Inserimento e integrazione al ponte di via di Giarizzole di un sistema di servizi e connessione pedonale verticale.
4. Nuovo spazio pubblico attrezzato nel lotto del parcheggio multipiano su via Flavia
5. Parcheggio di via Miani con la razionalizzazione dei parcheggi e degli spazi verdi esistenti con prolungamento del nuovo asse ciclopedonale di via Flavia

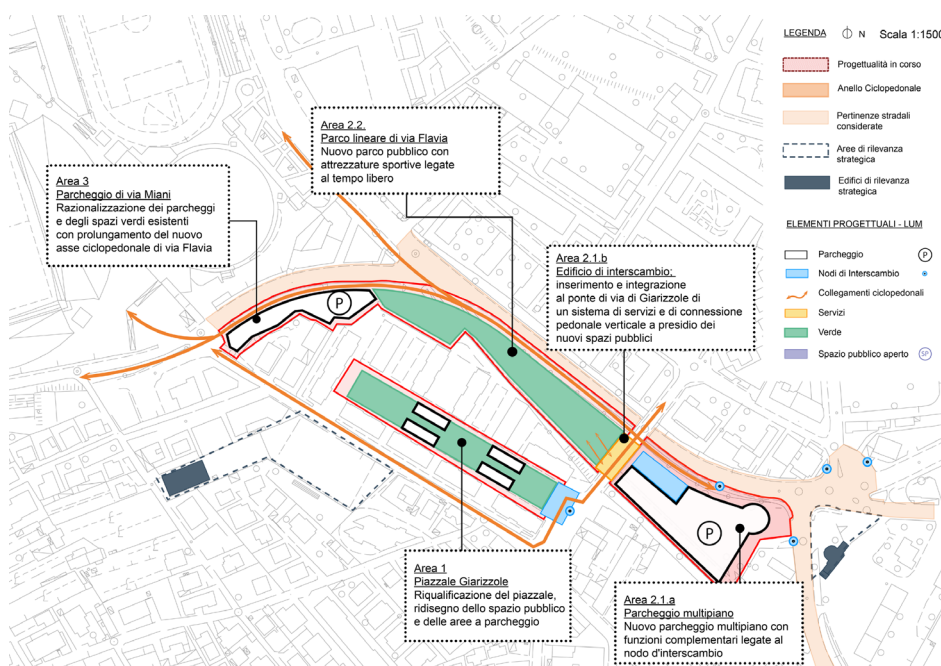


IMMAGINE 16
I progetti principali per l'Approdo Giarizzole

Fasi di implementazione e priorità

Breve periodo

Nel breve periodo, nell'ambito della fase DOCFAP, gli interventi si articolano in due ambiti di approdo: Giarizzole, Risiera.

Per l'**Approdo Giarizzole**, le azioni dirette prevedono la progettazione e costruzione del parcheggio multipiano e la progettazione e costruzione dell'edificio a servizi sotto il ponte di via di Giarizzole. Per l'**Approdo Risiera**, le azioni dirette comprendono la progettazione e costruzione dell'area di parcheggio a servizio della Risiera di San Sabba, con definizione della tettoia, della piazza e dell'area verde di rispetto della Risiera.

Nel breve periodo, seppur scorporato dalla fase die docfap, le azioni dirette riguardano la progettazione e costruzione di **Piazzale Valmaura: la nuova piazza dello sport (progetto Pilota)**. Tra le azioni complementari, rispettivamente al progetto n. 522 per la realizzazione del giardino comune di via Flavia (ATER), si propone l'integrazione nel disegno di una passerella pedonale su via Flavia.

Medio periodo

Per l'**Approdo Giarizzole**, le azioni prevedono la ridefinizione dello spazio a parcheggio e degli spazi verdi su via Miani, nonché la riqualificazione di Piazzale Giarizzole. Tra le azioni complementari si prevede l'apertura di un dialogo con lo Stadio Nereo Rocco per l'uso temporaneo degli spazi interni alle strutture stesse, al fine di favorire la continuità pedonale in occasione di eventi straordinari.

Per l'**Approdo Valmaura**, le azioni riguardano la riqualificazione del Giardino Antolovich. Tra le azioni complementari è prevista l'integrazione ciclopedonale del progetto di riqualificazione del giardino nel nuovo intervento di riqualificazione della sede ex-IRPOF come Motorizzazione civile (Regione FVG).

Per l'**Approdo Risiera**, le azioni comprendono la riqualificazione del parcheggio a servizio delle attività commerciali, con la ridefinizione degli spazi a parcheggio e degli accessi e l'individuazione di aree dedicate a funzioni aggiuntive per la mobilità urbana. Tra le azioni complementari rientrano la progettazione e costruzione delle aree pertinenziali e dello spazio di accesso delle case Rosse (ATER), con la predisposizione di spazi a servizio del distretto 2 di ASUGI.

Lungo periodo

Nel lungo periodo gli interventi si concentrano principalmente sull'**Approdo Giarizzole**. Per l'Approdo Giarizzole, le azioni prevedono la realizzazione del Parco lineare di via Flavia, un nuovo parco pubblico dotato di attrezzature sportive per la fruizione quotidiana. Tra le azioni complementari si propone l'integrazione degli spazi circostanti la ferrovia all'interno del disegno generale del parco lineare (RFI).

Piano degli interventi immateriali e cronoprogramma

La progettazione delle azioni immateriali è stata avviata in continuità con il percorso di ascolto e partecipazione svolto nella prima fase e con le attività di approfondimento sviluppate nel corso della seconda fase in funzione della definizione della strategia e tramite interlocuzioni dirette con alcuni attori locali.

Le azioni immateriali sono rivolte ad accompagnare la definizione e l'attivazione di nuovi usi per alcuni spazi previsti dalle azioni materiali: la progettazione fisica crea nuovi contenitori e/o riqualifica spazi immaginando per essi una vocazione funzionale, che deve essere quindi organizzata, gestita e sviluppata. A questo scopo è fondamentale il coinvolgimento della comunità ed in particolare la collaborazione con enti e realtà locali disponibili ed interessati ad attivarsi a questo scopo.

La co-progettazione degli interventi immateriali risponde dunque a una duplice esigenza: evitare il rischio di “contenitori vuoti” e responsabilizzare comunità e stakeholder nella gestione futura degli spazi. Il rafforzamento del senso di appartenenza, l'educazione alla cura dei luoghi e la costruzione di un'identità condivisa rappresentano, peraltro, bisogni emersi con chiarezza nel percorso partecipativo.

Innanzitutto sono state individuate - con riferimento alle principali dimensioni immateriali della rigenerazione (sociale, economica e ambientale), nonché con riferimento alla vocazione tematica caratterizzante l'area (quella sportiva) - alcuni orientamenti che possano rappresentare una adeguata cornice di sfondo per la progettazione delle azioni.

INDIRIZZO SOCIALE

Animazione e gestione condivisa dei nuovi spazi pubblici indoor e outdoor

In coerenza con le più diffuse esperienze nazionali in materia di gestione dei beni comuni urbani, saranno esplorate le condizioni per la stipula di Patti di Collaborazione tra Amministrazione, associazioni di abitanti, ed Enti del Terzo Settore, finalizzati alla gestione condivisa degli spazi pubblici. Nel dialogo con i soggetti già individuati nelle fasi precedenti, saranno definite modalità operative di coinvolgimento nella programmazione delle attività, nella cura e nella gestione dei nuovi spazi attrezzati.

L'obiettivo è far funzionare tali luoghi come infrastrutture sociali connesse ai flussi urbani, capaci di offrire opportunità di aggregazione, socializzazione e presidio informale del territorio, a beneficio sia dei residenti sia degli utenti di passaggio.

Questa linea ispira in particolare il modello gestionale del **Progetto Pilota del Piazzale dello Sport e del Piazzale Valmaura**.

INDIRIZZO ECONOMICO

Accompagnamento alle attività economiche per l'implementazione dei criteri ESG

Si prevede un'attività di accompagnamento alle imprese locali per favorire l'integrazione dei criteri ESG (Environmental, Social, Governance) nelle strategie aziendali, orientandole alla creazione di valore condiviso con il territorio.

Saranno analizzate condizioni e opportunità per attivare sinergie tra sistema economico locale – con particolare riferimento alle strutture commerciali di maggiore dimensione – e obiettivi di rigenerazione urbana delineati dal programma integrato. Attraverso il confronto con casi studio nazionali ed europei, saranno individuate strategie che consentano alle imprese di migliorare competitività e reputazione, rispondendo al contempo ai bisogni della comunità (integrazione di servizi di prossimità, sostegno a iniziative culturali e sportive, partnership territoriali).

Questa linea di intervento riguarda in modo prioritario l'**approdo Risiera**, in ragione della presenza di medie strutture di vendita e della prossimità a un rilevante polo monumentale e culturale.

INDIRIZZO AMBIENTALE

Efficienza energetica e sicurezza degli spazi pubblici nei tre approdi

Il progetto promuove l'introduzione di soluzioni per una transizione energetica equa e sostenibile. Saranno valutate le condizioni per integrare sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili (ad esempio impianti fotovoltaici), destinando l'energia prodotta all'illuminazione dei nuovi spazi pubblici e al miglioramento della sicurezza percepita, in particolare nelle ore serali e notturne.

L'approccio si inserisce in un trend europeo che integra transizione ecologica, innovazione sociale e sicurezza urbana nelle strategie di rigenerazione. Esperienze come il progetto ToNite (UIA – Urban Innovative Actions) hanno dimostrato l'efficacia di modelli multidisciplinari che coniugano interventi fisici, sostenibilità ambientale e attivazione delle comunità per migliorare vivibilità e sicurezza degli spazi pubblici.

Questa linea interesserà in via prioritaria l'**approdo Giarizzole**, dove le nuove infrastrutture si collocano in ambiti oggi caratterizzati da marginalità urbana e percezione di insicurezza, come gli spazi sottostanti il ponte tra Poggi e Giarizzole, trasformandoli in spazi pubblici riconoscibili, accessibili e sicuri, rafforzando la connessione tra i rioni.

Lo sport come leva di rigenerazione territoriale

Lo sport rappresenta un tema trasversale ai tre approdi e alle precedenti linee guida. Il concetto di "sport urbanism" evidenzia il ruolo dello sport quale dispositivo integrato di trasformazione urbana, capace di coniugare riqualificazione fisica e rafforzamento delle dinamiche comunitarie.

Lo sport contribuisce infatti alla promozione della salute, alla generazione di economie locali, alla riappropriazione dello spazio pubblico e alla costruzione di coesione sociale, soprattutto nei contesti fragili. Il rione Valmaura-Giarizzole, già connotato dalla presenza di impianti sportivi di rilevanza cittadina, può consolidare tale vocazione attraverso il programma integrato, che prevede sia nuove attrezzature sia azioni immateriali di promozione culturale e sociale della pratica sportiva.

Sarà pertanto sviluppato un programma coordinato di eventi e iniziative, in collaborazione con enti sportivi e associazioni del territorio, volto a favorire l'accesso inclusivo alla pratica sportiva, promuovere stili di vita sani, in particolare tra i giovani.

Attorno a questi orientamenti di base è stato sviluppato un **confronto e una interazione con l'Amministrazione** (per valutare l'interesse al loro approfondimento progettuale, tenendo conto delle esperienze pregresse e delle priorità politico-strategiche).

E' stato scelto quindi di dare **precedenza all'attuazione dell'orientamento sociale**, con una particolare attenzione al tema sportivo e alla possibilità di coinvolgere alcuni attori economici e commerciali in iniziative di responsabilità verso il territorio.

Su queste basi è proseguito il percorso di coordinamento e integrazione con le attività di progettazione materiale che ha portato alla individuazione, all'interno di ciascun approdo e nel contesto della progettazione in corso, di alcuni **specifici spazi verso cui indirizzare la progettazione delle azioni immateriali**, in particolare:

- Per il "progetto pilota", che interesserà piazzale Valmaura e le areespot distribuite lungo il circuito in un'ottica di valorizzazione degli spazi pubblici e di tactical urbanism
- Per il DOCFAP Giarizzole, con esclusivo riferimento ai due locali da 100 mq ciascuno (uno al piano superiore e uno al piano terra) e il giardino da 2000 mq
- Per il DOCFAP Risiera, con esclusivo riferimento all'edificio da 300 mq che verrà posizionato all'interno del nuovo spazio pubblico lato Serpentine

Per ciascun servizio che dovrà essere realizzato in questi spazi sono stati immaginati in via preliminare possibili finalità e contenuti e quindi immaginate specifiche schede di indirizzo (riportate nel Capitolo 3.3), articolate in

- *a. Visione*
- *b. Rapporto con le esigenze rilevate*
- *c. Obiettivi*
- *d. Attività*
- *e. Casi di riferimento*
- *f. Soggetti locali da coinvolgere*

Con riferimento alle possibili fasi progettuali e del percorso di realizzazione (cronoprogramma) è importante sottolineare la differenza tra il percorso di attivazione immaginato per le azioni immateriali connesse al progetto pilota (approdo Valmaura) e le azioni immateriali previste per gli altri due approdi, che dipende dal iter prescelto per la progettazione materiale.

Infatti, gli interventi strutturali inclusi nei DOCFAP saranno soggetti a iter tecnico-amministrativi più complessi (progettazione definitiva ed esecutiva, procedure autorizzative, affidamento lavori e cantierizzazione), con tempi di realizzazione medio-lunghi, mentre il Progetto Pilota - non prevedendo la costruzione di nuovi manufatti edilizi ma solo interventi di riassetto e riqualificazione dell'esistente (riprofilatura di tratti stradali, realizzazione di infrastrutture ciclopedonali, installazione di attrezzature e dispositivi temporanei) - avrà una tempistica di attuazione più rapida. In particolare il progetto pilota è stato immaginato come insieme di interventi materiali leggeri e realizzabili nel breve periodo, con l'obiettivo di poter innescare la realizzazione senza attendere il lungo iter che inevitabilmente connoterà gli interventi da realizzare negli altri due approdi.

Considerato che anche il Progetto Pilota comporta una modifica significativa dell'assetto e dell'immagine dello spazio pubblico, è necessario accompagnare tali trasformazioni con un adeguato processo di coinvolgimento della cittadinanza, al fine di favorirne comprensione, appropriazione e legittimazione sociale.

In questo caso, pertanto, è stato previsto un percorso di approfondimento progettuale degli aspetti immateriali da realizzare tramite forme di attivazione sperimentale della comunità e delle organizzazioni locali non appena lo spazio sarà allestito a nuovo. Tramite una forma di uso transitorio resa possibile da allestimenti temporanei e azioni di tactical urbanism, si punterà a sperimentare nel breve periodo la nuova vocazione della piazza.

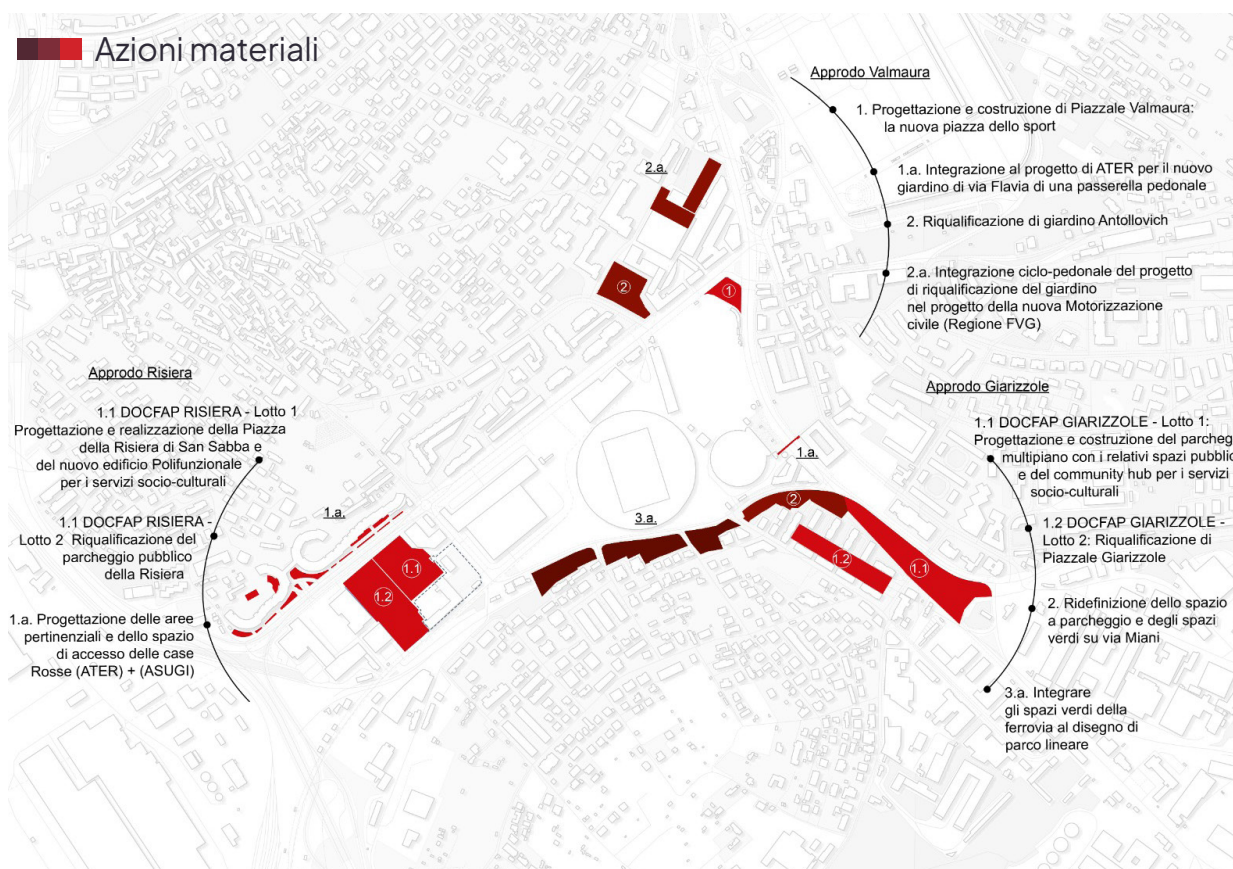
Negli altri approdi si prevede invece lo sviluppo in parallelo di una attività di service design più tradizionale.

Si suggerisce pertanto all'Amministrazione di destinare le risorse economiche a disposizione per gli interventi di "Elaborazione di progetti a carattere socio-culturale" in modo equivalente tra:

- **a. la realizzazione di attività socio-culturali consistenti in un percorso sperimentazione e attivazione partecipata di nuovi usi di Piazzale Valmaura**, che possa realizzarsi nel breve periodo in parallelo con la realizzazione degli interventi materiali previsti dal progetto pilota, attraverso un percorso metodologicamente guidato e orientato (secondo il modello degli usi transitori).
- **b. le attività di progettazione organizzativa dei servizi socio-culturali da collocare nei nuovi spazi previsti per gli approdi Giarizzole e Risiera**, che possa procedere in parallelo e in sinergia con la progettazione fisica di dettaglio e coinvolgendo gli enti del territorio interessati (tavoli di lavoro) per definire puntualmente, caratteristiche, modello gestionale e soluzioni di sostenibilità economica del servizio in funzione degli atti amministrativi che successivamente saranno attivati per assegnare gli spazi

IMMAGINE 17

Piano di attuazione integrata e incrementale degli interventi



Azioni Immateriali

FASI DELLE AZIONI IMMATERIALI	APPRODO VALMAURA	APPRODO GIARIZZOLE	APPRODO RISIERA
1	 Sperimentazione	 Coprogettazione	 Coprogettazione
2	 Consolidamento	 Attivazione servizio	 Attivazione servizio
3	 Diffusione	 Diffusione	 Diffusione

AZIONI MATERIALI DI MEDIO E BREVE PERIODO

03.2

Progetto Pilota Valmaura

Il progetto in oggetto – denominato “Progetto Pilota” – non ricade nella tipologia attuativa del DOCFAP ma ha un carattere di “cornice” rispetto ai temi del LUM.

L'intento del Progetto Pilota è “diffondere” la potenziale qualità urbana del nuovo sistema Giarizzole-Valmaura come un insieme di luoghi capace di fornire uno spazio di vita e di relazione sia alla dimensione locale sia a quella dei visitatori indotti dalla presenza di un cospicuo numero di servizi sovralocali.

Questo contributo progettuale individua un insieme di azioni di rigenerazione urbana che interessano l'anello stradale esistente che riguarda via Valmaura, via Palatucci, via Miani, via Flavia fino al suo tratto in prosecuzione in via dell'Istria. Il senso di questo intervento è dotare questo sistema stradale – attualmente povero in termini materiali e spaziali – di un disegno di spazi aperti che riduca lo spazio carrabile a favore di una maggiore e più continua fruibilità pedonale e ciclabile.

Attorno alla sequenza di strade sopra individuate, viene sovrascritto un progetto di nuova pedonalità che vede una continuità pedonale e ciclabile garantita da un ridisegno dello spazio stradale e del marciapiede. L'anello misura 2 Km e vede 700 m di anello ciclopeditone e 1300 m di anello puramente ciclabile.

L'anello non è solo il potenziale (e protetto) ambito del movimento “lento” locale, ma è anche l'ambito di uno spostamento di corto raggio che viene offerto alla dimensione dei visitatori che approdano nell'ambito del progetto. In questo senso, il nuovo anello ciclo-pedonale ha anche la funzione di accogliere e distribuire i percorsi che dai rilievi di Servola, Giarizzole e Poggi scendono nella parte più infrastrutturata della “valle”.

Una possibile natura del percorso ciclopeditonale è anche essere l'elemento organizzatore di una serie di spazi destinati allo sport all'aperto, luoghi informali, adattabili, aperti all'organizzazione di eventi che possono occupare spazi strutturati o spazi attualmente non investiti ma potenzialmente interessati da nuove occasioni ed eventi legati allo sport quali lo spazio tra i grandi recinti sportivi, i parcheggi commerciali, e il nuovo spazio verde antistante il parcheggio multipiano insediato a nord di Piazzale Cagni. Il tema di uno sport diffuso, che si adatta agli spazi pubblici, nasce come opportunità di valorizzazione di un'identità implicita dei rioni interessati che può così essere "messa al lavoro" e diventare, al di fuori dei recinti, uno dei modi di utilizzare lo spazio pubblico.

Il progetto proposto è unitario ma può essere realizzato attraverso singole opere, interventi parziali anche se nel rispetto del quadro generale. Nella configurazione futura successiva all'approvazione dei Docfap, sarà anche possibile "saldare" parte degli interventi proposti lungo l'anello ai DIP che ne deriveranno. In questo modo, se pure per singoli tratti, l'anello andrà a comporsi e a consolidarsi. Progetto Pilota Valmaura

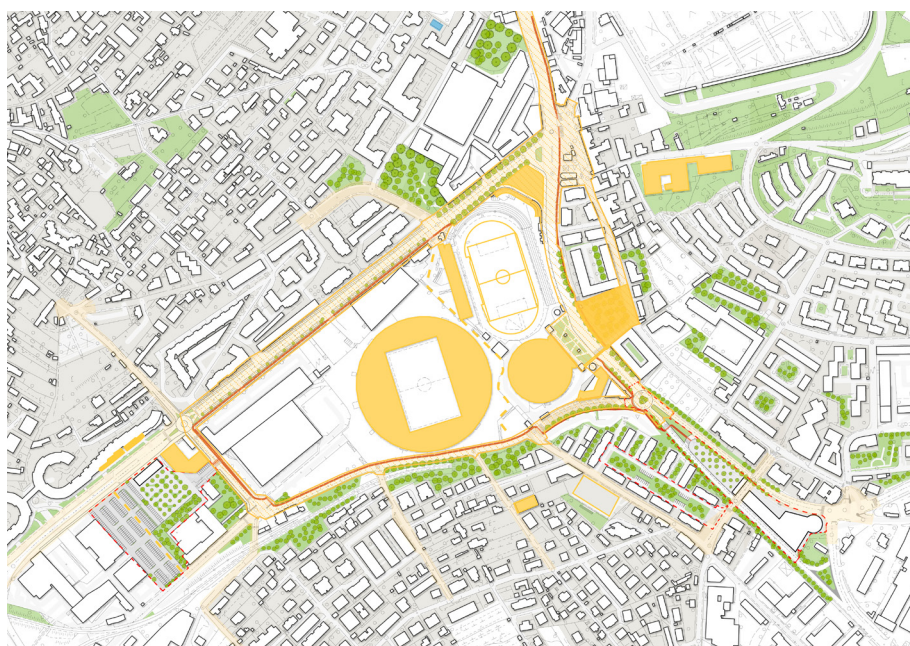


IMMAGINE 18
Rappresentazione Progetto Pilota: un sistema attrezzato per la vita sportiva urbana

LEGENDA
Scala 1:5000

- Edifici dello sport e nuovi interventi a destinazione sportiva
- Area di progetto dell'anello ciclopeditonale
- Possibile estensione dei perimetri di rigenerazioni viabilistica futuri

Premessa ai documenti di fattibilità (allegati A13b. e A13c.)

Le azioni materiali del Programma Integrato di Rigenerazione Urbana costituiscono il primo livello attuativo del quadro strategico del Luogo Urbano della Mobilità Valmaura-Giarizzole. Tali azioni sono finalizzate a dare concretezza alle strategie di rigenerazione urbana e di riorganizzazione della mobilità, attraverso interventi fisici prioritari, capaci di attivare progressivamente il sistema degli approdi e delle connessioni pubbliche.

In tale contesto, il Programma Integrato individua specifici Documenti di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP), redatti ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 36/2023, quali strumenti preliminari per la valutazione delle possibili soluzioni progettuali, la definizione delle priorità di intervento e l'impostazione dei successivi livelli di progettazione. I DOCFAP sono letti come tasselli interdipendenti di un quadro unitario, in cui le singole scelte progettuali concorrono alla costruzione del sistema complessivo del Luogo Urbano della Mobilità e non vanno considerati in modo disgiunto. Essi riguardano, in particolare, due interventi localizzati negli approdi di Giarizzole (A13b. Docfap per il parcheggio multipiano di Giarizzole) e della Risiera (A13.c Docfap della piazza della Risiera di San Sabba), affiancati dal progetto pilota dell'anello ciclopedonale (A14. Progetto pilota: anello ciclopedonale).

La natura dei DOCFAP consente di esplorare alternative progettuali differenti, valutandone gli effetti sotto il profilo funzionale, urbanistico, ed economico, e di individuare le soluzioni più coerenti con gli obiettivi del Programma Integrato di Rigenerazione. In particolare, la premessa evidenzia come le alternative progettuali dei diversi DOCFAP siano reciprocamente condizionate, soprattutto in relazione al bilancio complessivo dei parcheggi pubblici e al funzionamento del sistema di interscambio del LUM, rendendo necessaria una lettura coordinata e integrata degli interventi.

I DOCFAP costituiscono pertanto il riferimento per la definizione delle azioni materiali del Programma Integrato di Rigenerazione Urbana, nonché per l'impostazione dei successivi livelli di progettazione, inclusa la redazione del Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP), e per l'avvio delle fasi progettuali e realizzative.

DOCFAP Giarizzole

Il DOCFAP Giarizzole (A13.b – DOCFAP per il parcheggio multipiano di Giarizzole) riguarda la riqualificazione e la riorganizzazione dell'area del parcheggio pubblico esistente di Giarizzole e di Piazzale Giarizzole, localizzati lungo l'asse di via Flavia e su via di Giarizzole, in posizione baricentrica rispetto al tessuto residenziale del quartiere

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di un parcheggio multipiano a funzione di interscambio, accompagnato da un edificio a servizi, concepito come infrastruttura civica a supporto delle azioni socio-culturali del Programma Integrato, e dalla sistemazione degli spazi pubblici di pertinenza, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e la qualità urbana dell'intero ambito. L'edificio a servizi è articolato in due spazi funzionalmente distinti: un locale al piano superiore, destinato a community hub per attività associative, iniziative aggregative dei residenti, laboratori, incontri ed eventi, e un locale al piano inferiore, in relazione diretta con il giardino di pertinenza, destinato a spazio ibrido socio-culturale per eventi, attività culturali e ricreative, con la presenza di un bar di supporto alle attività.

Il DOCFAP individua due alternative progettuali, differenziate principalmente dal dimensionamento del parcheggio multipiano, con una configurazione a tre piani (Alternativa A) o a quattro piani (Alternativa B), mantenendo invariati gli altri elementi del progetto.

Il progetto si articola in un insieme coordinato di azioni che comprendono:

- la realizzazione del parcheggio multipiano sul lotto compreso tra via Flavia e via Mafalda di Savoia;
- la costruzione di un edificio a servizi con funzioni di collegamento verticale e di supporto alla mobilità intermodale;
- la sistemazione a spazio pubblico e a verde dell'area di pertinenza del lotto del parcheggio multipiano;
- la riqualificazione di Piazzale Giarizzole, con la conferma e la razionalizzazione dei parcheggi a raso e la connessione delle aree verdi esistenti;
- la riorganizzazione della viabilità circostante, con specifici

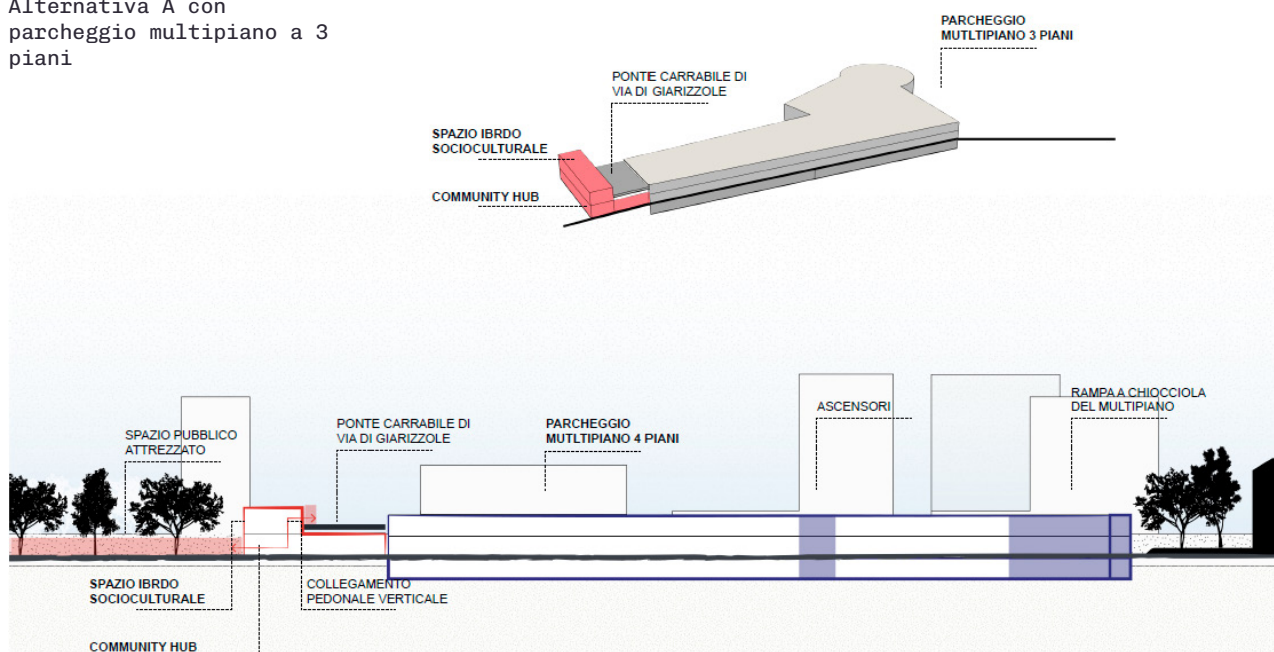
interventi sugli accessi carrabili, sulla sezione stradale e sui nodi di intersezione principali.¹

Il DOCFAP analizza inoltre il quadro urbanistico e normativo di riferimento, la compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione vigenti, le soluzioni viabilistiche proposte, il cronoprogramma delle fasi attuative e una stima sommaria dei costi, accompagnata da un confronto comparato delle alternative progettuali. In tal modo, il documento fornisce gli elementi necessari per la valutazione tecnico-amministrativa dell'intervento e per la selezione della soluzione più coerente con gli obiettivi del Luogo Urbano della Mobilità.

Il presente paragrafo ha funzione di scheda descrittiva sintetica e rinvia integralmente al fascicolo allegato A13.b.

IMMAGINE 19

DOCFAP Giarizzole:
Alternativa A con
parcheggio multipiano a 3
piani



¹ La viabilità è da intendersi a scopo illustrativo; la relativa definizione sarà approfondita in sede di redazione del progetto definitivo/esecutivo”

DOCFAP Risiera

Il DOCFAP Risiera (A13.c – DOCFAP della Piazza della Risiera di San Sabba) riguarda la riqualificazione dell'area di parcheggio a servizio della Risiera di San Sabba e delle adiacenti attività commerciali, configurandosi come intervento strategico per la riorganizzazione della sosta, la qualificazione dello spazio pubblico e la valorizzazione dell'accesso al monumento della Risiera.

L'area di intervento, estesa per 14.590 m², è attualmente caratterizzata da una configurazione spaziale frammentata e da una limitata qualità urbana, con una compresenza non gerarchizzata di funzioni museali, commerciali e di sosta. Il DOCFAP propone la ridefinizione dell'assetto complessivo dell'ambito, chiarendo i rapporti tra le diverse componenti e riducendo il predominio dell'automobile a favore di una maggiore riconoscibilità e fruibilità degli spazi pubblici.

Il documento individua due alternative progettuali, che condividono il medesimo impianto spaziale e funzionale e si differenziano principalmente per la gestione della dotazione di parcheggi:

- una prima alternativa (A'), che prevede la realizzazione della nuova Piazza della Risiera di San Sabba senza compensazione della riduzione dei posti auto a raso internamente al lotto del docfap A13c;
- una seconda alternativa (B'), che affianca alla nuova piazza la realizzazione di un parcheggio interrato monopiano, collocato al di sotto dell'attuale parcheggio delle attività commerciali, con accesso carrabile da via Rio Primario, al fine di compensare e incrementare la dotazione complessiva di sosta.

Entrambe le alternative prevedono la realizzazione di un nuovo spazio pubblico di mediazione tra il fronte laterale della Risiera e via Valmaura, l'inserimento di un edificio a servizi concepito come incubatore/coworking urbano, organizzato su due livelli secondo un modello ispirato ai mercati coperti contemporanei, la definizione di una fascia verde alberata e la riorganizzazione degli accessi carrabili, pedonali e ciclabili, con particolare attenzione alla separazione dei flussi e alla gestione dei pullman per le visite organizzate. L'edificio a servizi ospita, al piano inferiore, stand mobili e modulari per piccole attività commerciali e artigianali, organizzati attorno a uno spazio centrale per eventi e affiancati da un bar/spazio ristoro, e,

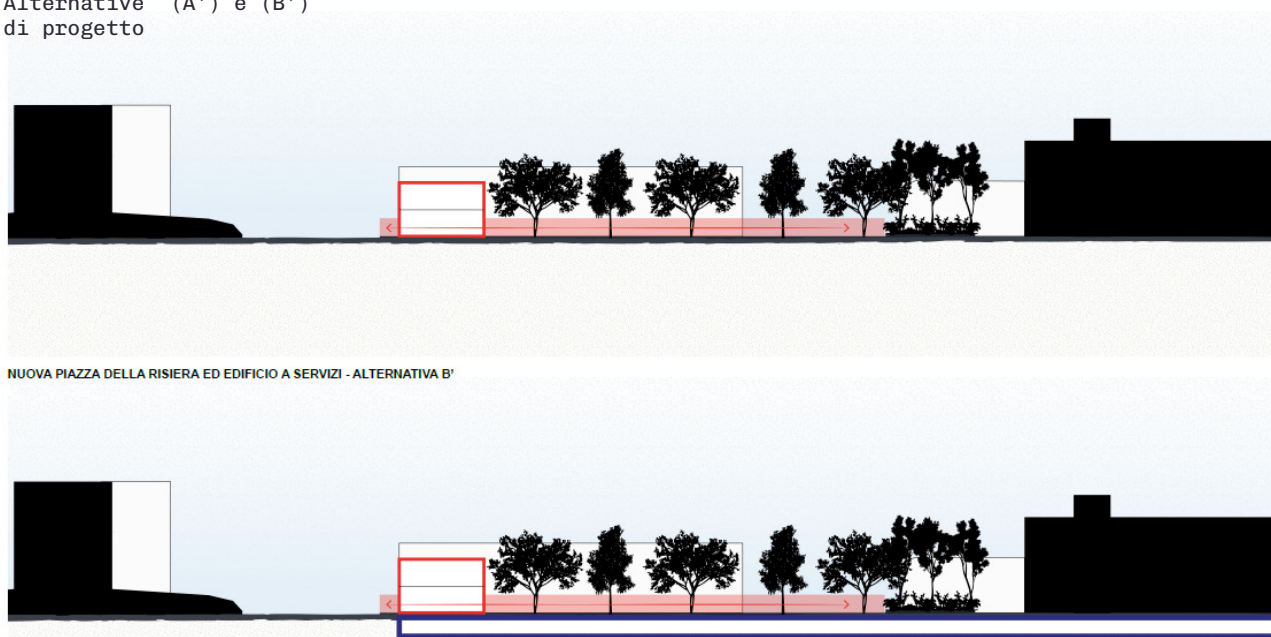
al piano superiore, spazi per attività collettive pre e post-visita alla Risiera, sale per incontri e laboratori, integrati con coworking, spazi studio e funzioni di supporto alle attività educative e culturali.

Il DOCFAP analizza il quadro urbanistico e normativo di riferimento, che inquadra l'area all'interno delle zone S1 - Attrezzature per la viabilità e i trasporti, riconoscendo al parcheggio della Risiera una specifica valenza strategica come parcheggio di interscambio. Il documento approfondisce inoltre le soluzioni viabilistiche proposte, il dimensionamento delle superfici a parcheggio, il cronoprogramma delle fasi attuative e la stima sommaria dei costi, corredati da una matrice comparativa delle alternative progettuali.¹

Il presente paragrafo ha funzione di scheda descrittiva sintetica e rinvia integralmente al fascicolo allegato A13.

IMMAGINE 20

DOCFAP Risiera:
Alternative (A') e (B')
di progetto



NUOVA PIAZZA DELLA RISIERA ED EDIFICIO A SERVIZI - ALTERNATIVA B'

¹ La viabilità è da intendersi a scopo illustrativo; la relativa definizione sarà approfondita in sede di redazione del progetto definitivo/esecutivo

AZIONI IMMATERIALI: INDIRIZZI PER PROGETTI DI SERVIZI SOCIO-CULTURALI

03.3

Approdo Valmaura

a. Visione dello spazio/servizio

Il progetto pilota prevede di rendere piazzale Valmaura uno spazio pubblico attrezzato per eventi e attività aggregative tematizzate sullo sport urbano con alcune “aree spot” dedicate alle pratiche di allenamento-gioco individuali lungo il circuito ciclopedonale. Gli interventi di arredo e posizionamento delle attrezzature rappresenteranno la condizione abilitante per una modalità di uso di tali spazi che potrà affermarsi ad esito di un percorso di organizzazione della comunità e di definizione condivisa di regole e modalità di gestione. Queste ultime andranno definite per preservare le attrezzature, assicurare la massima inclusività dello spazio e facilitare la coesistenza e l'integrazione tra abitanti e flussi, prevenendo episodi di vandalismo già avvenuti in passato.

Il servizio immateriale connesso agli interventi del progetto pilota su piazza Valmanura, consisterà quindi in un percorso di attivazione sperimentale degli spazi attrezzati con il coinvolgimento di realtà strutturate del territorio con l'obiettivo comporre in modo condiviso un palinsesto di attività stabili e un modello di co-gestione strutturata degli spazi.

Target privilegiato per questa iniziativa saranno ragazzi e adolescenti, con particolare attenzione a quelli non già coinvolti in attività presso le strutture sportive del rione.

Le attrezzature collocate nelle aree spot saranno invece ad utilizzo libero, ma interessate da eventi e iniziative coordinate promosse a partire dalla gestione della Piazza e rese occasioni di responsabilizzazione dei ragazzi. approdano nell'ambito del progetto. In questo senso, il nuovo anello ciclo-pedonale ha anche la funzione di accogliere e distribuire i percorsi che dai rilievi di Servola, Giarizzole e Poggi scendono nella parte più infrastrutturata della "valle".

b. Rapporto con le esigenze rilevate

La visione proposta al paragrafo precedente risulta coerente con le seguenti indicazioni contenute nel "Quadro delle esigenze collettive" del Progetto Scintille (paragrafo n. 5):

- *Riqualificazione e creazione di spazi aperti pubblici: realizzazione di verde pubblico attrezzato (es. campo da basket, tavoli da tennistavolo, aree fitness, percorsi ginnici, promozione della mobilità ciclistica...);*
- *Integrazione sociale attraverso lo sport attraverso accordi specifici con le associazioni sportive del rione;*
- *Rafforzamento del capitale educativo e psicologico. [...] Ad esempio potrebbero essere promossi luoghi di aggregazione e di contaminazione delle diverse comunità straniere che animano il rione*

Inoltre, il servizio consentirà di dar corso ai seguenti indirizzi definiti a partire da alcune esigenze dei flussi e dei residenti descritte nel paragrafo 3.1:

- l'esigenza di costruire una rete stabile e strumenti di supporto condivisi per dare continuità e sostenibilità alle progettualità sociali legate allo sport.
- l'esigenza di rafforzare il collegamento tra progettazione, gestione e presidio sociale degli spazi per garantire continuità, cura e maggiore senso di responsabilità collettiva.

c. Obiettivi

Il servizio dovrà essere organizzato per rispondere alle seguenti finalità prioritarie:

- Valorizzare il rione di Valmaura come laboratorio urbano per lo sport urbanism, offrendo una nuova identità al territorio
- Promuovere il protagonismo delle giovani generazioni secondo un approccio volto a generare una nuova attrattività del quartiere legata alla cultura sportiva giovanile.
- Instaurare forme strutturate di collaborazione tra le associazioni sportive del rione, sperimentando strumenti e modelli strutturati e innovativi (patti di collaborazione, usi transitori)

d. Attività

ARRAMPICATA SPORTIVA

Organizzazione di corsi dimostrativi ed eventi legati all'arrampicata sportiva, utilizzando la parete attrezzata, in collaborazione con le associazioni attive nel rione. Le attività potrebbero inserirsi in una logica di evento diffuso, replicabile in altri spot del circuito attraverso l'utilizzo di pareti mobili, e successivamente estendibile anche ad altri rioni della città in cui sono state installate delle pareti fisse (ad esempio nell'area dell'ex Polstrada nel rione di Roiano)

ATTIVITÀ MOTORIE E DI PREVENZIONE

Sviluppo di corsi di sport a corpo libero (pilates, ginnastica dolce per anziani, attività per bambini e mamme, riabilitazione motoria), da svolgere in collaborazione con ASUGI, in coerenza con le attività di prevenzione e promozione della salute della futura Casa della Comunità.

ATTIVITÀ SOCIALI E RICREATIVE DI COMUNITÀ

Supporto alle attività culturali e aggregative promosse dalla Parrocchia Beata Vergine Addolorata e da Habitat Microaree, in particolare rivolte alla popolazione anziana (pranzi sociali, momenti ricreativi, attività ludiche). La nuova copertura del piazzale e eventuali allestimenti temporanei o permanenti (campo da bocce, tavoli da ping-pong) consentirebbero un utilizzo flessibile dello spazio pubblico, da definire attraverso il percorso partecipativo.



WALLS ON WHEELS

Una parete d'arrampicata a cielo aperto è stata allestita in piazza Vittoria a Gorizia. L'iniziativa è parte del progetto Boulderless 2025, inserito dell'Agenda di GO!2025 capitale della cultura.

PALLACANESTRO

La pallacanestro rappresenta una disciplina sportiva di riferimento nel rione, praticata a diversi livelli, dalle associazioni locali fino alla Serie A, grazie alla presenza di Pallacanestro Trieste. La società è già attiva in progetti a forte valenza sociale, come il Playground di Valmaura (campo omologato per tornei ufficiali di street basket 3x3) e il progetto "Fight as One". Nel percorso partecipato promosso da ATER è emersa inoltre la previsione di un nuovo campo da basket nell'area. Queste esperienze evidenziano il valore della pallacanestro come risorsa materiale e immateriale, ma anche la necessità di accompagnare gli interventi fisici con azioni sociali continuative, alla luce delle criticità emerse nel caso del Playground del Serpentone oggi poco utilizzato e vandalizzato.

SKATING E ROLLERSKATING

Nel rione la pratica di skate e roller skating è in avvio: presso la Casa del Giovane di Giarizzole è stata realizzata una mini-rampa grazie alla collaborazione con il collettivo Wheel Be Fun, che ha favorito anche l'organizzazione di corsi ed eventi strutturati. Nel percorso partecipativo del progetto Scintille, è emersa l'esigenza – ad oggi non soddisfatta – di realizzare uno skatepark al coperto, in considerazione della presenza già diffusa di strutture all'aperto in diversi rioni della città. Nell'ambito del programma di rigenerazione di Valmaura non è fattibile prevedere la realizzazione di uno skatepark indoor, tuttavia resta comunque aperta la possibilità di sviluppare spazi outdoor qualificati, con il coinvolgimento del collettivo sia in fase progettuale sia nella co-gestione.

FITNESS URBANO, CALISTHENICS, E PARKOUR

Installazione di un circuito diffuso di attrezzature per fitness, calisthenics e parkour. Queste dotazioni, a basso costo e alta versatilità, favoriscono l'uso individuale ma anche la socialità spontanea e la formazione di micro-comunità sportive intergenerazionali. Habitat Microaree ha già segnalato l'interesse per l'inserimento di tali attrezzature negli spazi di pertinenza del Serpentone.'



AREA BASKIN SCUOLA VIRGILIO

Il Baskin (basket inclusivo) è uno sport che ha preso avvio a Cremona che permette a ragazzi e ragazze con e senza disabilità di giocare insieme nella stessa squadra.



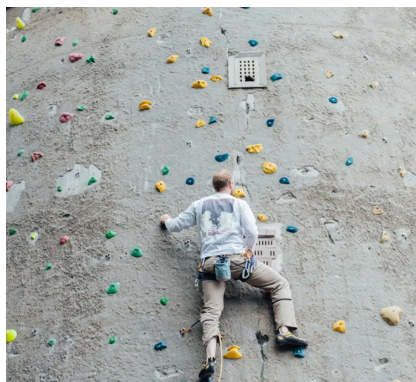
SPORT ILLUMINA FERRARA

Ferrara è tra le 85 Amministrazioni Comunali beneficiarie dei contributi dell'Avviso per la realizzazione di playground in aree pubbliche, nell'ambito del progetto "Sport Illumina".

e. Casi di riferimento

per la connotazione in chiave sportiva e sociale di uno spazio pubblico con il coinvolgimento della comunità, un esempio interessante è quello realizzato a Novara, con il progetto “Sport per tutti a Sant’Andrea” promosso da Fondazione De Agostini . Altri spunti per il design del servizio in oggetto possono derivare dai seguenti esempi:

SPORT COME LEVA PER LA RIGENERAZIONE URBANA



DER KEGEL|BERLINO

Centro di arrampicata urbana. 550 mq di pareti di arrampicata e bouldering indoor e outdoor



DARSENA POP-UP|RAVENNA

Progetto leggero e temporaneo che funge da driver per la rigenerazione di un'area più ampia.



GHETTO GAMES|LETONIA

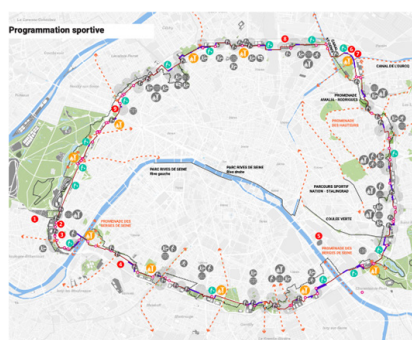
Uno dei più grandi movimenti di sport di strada e cultura giovanile in Europa.

CONNESSIONI E TRACCIATI



READY STEADY GO|GRAZ

Pista di atletica rossa lunga 750m dipinta sull'asfalto nel distretto di Gries.



GREEN BELT SPORTS TRAIL|PARIGI

Programma di percorsi sportivi e naturali lungo la cintura verde parigina



GAME OF TRASH|LUCERNA

Gamification dello smaltimento rifiuti tramite segnaletica ludica a terra.

f. Soggetti locali da coinvolgere

Di seguito si riporta uno schema della rete di attori tipicamente coinvolti nella governance collaborativa degli spazi urbani sportivi per garantire lo svolgimento delle attività sopra indicate. Per ogni categoria di attori sono indicati i possibili ambiti di intervento e i soggetti già incontrati nel corso del processo partecipativo e che potrebbero essere coinvolti nell'attuazione del progetto Pilota.

CATEGORIA	AMBITO DI INTERVENTO	SOGGETTI SU VALMAURA
Amministrazione comunale (Sport, Politiche Giovanili, Urbanistica, Verde, Mobilità, Scuola, Cultura, Sociale)	Regia strategica, coordinamento, implementazione azioni	Comune, Circoscrizione VII,
Associazioni sportive (ASD, EPS, Federazioni)	Programmazione sportiva, inclusione, gestione spazi	ASD Olympic Rock, Pallacanestro Trieste,
Associazioni giovanili e gruppi informali (Skate crew, parkour, collettivi di street sports, e di arte urbana)	Co-progettazione, animazione, comunicazione, cura spazi	Collettivo Wheel Be Fun
Scuole e istituzioni educative e religiose)	Educazione, co-progettazione, formazione	Scuole dell'infanzia e primarie del rione
Terzo settore, imprese e servizi sociali,	Inclusione, gestione attività, supporto fragilità	Parrocchia Beata Vergine Addolorata, SCOUT, Ricreatori, Associazione Famiglie e Salute ODV
Università e professionisti (Università, architetti, urbanisti, facilitatori, educatori, etc)	Supporto tecnico, ricerca, monitoraggio	
Fondazioni e sponsor	Co-finanziamento, supporto eventi e infrastrutture	Fondazione Petrucco
Cittadini e comunità locali	Uso, cura, e animazione spazi	

Approdo Giarizzole

a. Visione dello spazio/servizio

Nell'ambito dell'approdo Giarizzole, si prevede la realizzazione accanto al nuovo edificio destinato a parcheggio multipiano di un edificio da destinare a servizi, per un totale di 200 mq articolati in due locali di egual dimensione disposti su due livelli. Il locale al piano terra avrà due affacci (verso il parcheggio e su un giardino di pertinenza di circa 2000 mq); il locale al piano superiore sarà direttamente connesso al ponte pedonale che collega Poggi e Giarizzole.

Nei due spazi si prevede l'attivazione di due servizi diversi e complementari, con riferimento alla logica del LUM: al piano superiore un Community Hub prevalentemente pensato a servizio delle esigenze della comunità locale, al piano inferiore uno Spazio ibrido socio-culturale volto ad attrarre e interessare flussi diversificati.

Il **Community Hub** verrà concepito come servizio in grado da un lato di incorporare il modello Habitat Microaree, attivo nel rione dal 2017, e dall'altro di integrare e rafforzare le attività della nuova Casa della Comunità di via Flavia/ Valmaura. Verrà concepito con una attenzione prioritaria alle esigenze della comunità locale. Offrirà servizi e opportunità sul fronte dell'integrazione sociale, dell'aggregazione e del tempo libero e del volontariato.

Lo **spazio ibrido socio-culturale** verrà concepito come nuova centralità per il quartiere in grado di combinare servizi per i flussi (es. bar e luogo di attesa) e opportunità di attivazione e protagonismo giovanile in ambito culturale (musica, eventi,...). Lo spazio pubblico esterno diventerà parte integrante di questo dispositivo, ampliando la capacità di ospitare pubblico e supportando l'organizzazione di eventi.

b. Rapporto con le esigenze rilevate

La visione proposta al paragrafo precedente risulta coerente con le seguenti indicazioni contenute nel “Quadro delle esigenze collettive” del Progetto Scintille (paragrafo n. 5):

- *Creazione di centri culturali (musicale e artistico) all'interno di spazi pubblici dove promuovere attività rivolte ai giovani;*
- *Creazione di Community Hub quali spazi multifunzionali e polivalenti che ospitano una varietà di attività e di attori sociali, dati alle associazioni di volontariato.*
- *Messa a disposizione di una sede per l'associazionismo e il terzo settore quale luogo di promozione di attività di volontariato cittadino;*

Inoltre, il servizio consentirà di dar corso ai seguenti indirizzi definiti a partire da alcune esigenze dei flussi e dei residenti descritte nel paragrafo 3.1:

- rafforzare il servizio di Habitat Microaree, affrontando una criticità storica: l'attuale sede del Portierato Sociale è percepita come troppo lontana per la popolazione di Giarizzole e Poggi, come evidenziato dagli operatori del servizio.
- contrastare la disaggregazione dei servizi, più volte richiamata dagli operatori del progetto Habitat Microaree.

c. Obiettivi

Il servizio dovrà essere organizzato per rispondere alle seguenti finalità prioritarie:

- Colmare l'attuale carenza di funzioni attrattive per i giovani e di spazi per le associazioni del territorio tramite l'offerta di servizi aperti ad intercettare e stimolare propositività e forme di protagonismo della comunità
- Sperimentare modelli ibridi e innovativi per l'azione sociale: spazi in grado di valorizzare la compresenza e la gestione integrata delle esigenze, contrastando la marginalizzazione e la ghettizzazione delle popolazioni più escluse, nella logica del modello di prevenzione diffusa, per promuovere integrazione sociale e benessere
- Rafforzare l'integrazione dei servizi e la regia territoriale

condivisa: superare la frammentazione dei servizi attraverso la creazione di possibili connessioni e sinergie e promuovendo la costruzione di una regia condivisa, che migliori accessibilità, efficacia e capacità di risposta ai bisogni locali.

- Promuovere presidio sociale del territorio in modo continuativo: garantire la presenza di servizi attivi anche in orario serale, impattando sullo spazio esterno in termini di presidio e sicurezza, superando la dinamica “on/off” che caratterizza la zona dello stadio quando non ci sono gli eventi sportivi. a partire da alcune esigenze dei flussi e dei residenti descritte nel paragrafo 3.1:
- Rafforzare il servizio di Habitat Microaree, affrontando una criticità storica: l'attuale sede del Portierato Sociale è percepita come troppo lontana per la popolazione di Giarizzole e Poggi, come evidenziato dagli operatori del servizio.
- Contrastare la disaggregazione dei servizi, più volte richiamata dagli operatori del progetto Habitat Microaree.

d. Attività

Il servizio dovrà includere attività volte a :

- **Prevenzione e promozione del benessere**
Organizzazione di iniziative di prevenzione della salute, attività informative e formative, incontri tematici e azioni di aggregazione intergenerazionale rivolte a famiglie, anziani e persone fragili.
- **Regia territoriale, integrazione, coordinamento dei servizi**
Attivazione di momenti di coordinamento operativo tra soggetti sociali e servizi sanitari, con l'obiettivo di migliorare l'accesso ai servizi di prossimità e ridurre la frammentazione degli interventi. In quest'ottica, la messa a disposizione di spazi condivisi per questi enti potrebbe facilitare la condivisione di risorse
- **Attività di supporto ai piani di welfare territoriale e aziendale**
Sviluppo e gestione di iniziative legate ai piani di welfare promossi da aziende, con azioni mirate al rione e integrate con il sistema locale dei servizi

PIANO INFERIORE | SPAZIO IBRIDO SOCIO-CULTURALE
Funzioni: promozione cultura giovanile e urbana del rione

Il servizio dovrà includere attività volte a :

- **Attività di produzione e sperimentazione culturale giovanile**
Supporto all'auto-organizzazione di gruppi giovanili e alla realizzazione di progetti culturali, creativi e musicali, favorendo la partecipazione attiva e l'uso flessibile dello spazio.
- **Attività culturali, eventi e laboratori**
Programmazione di eventi culturali, musicali e performativi, proiezioni e attività serali, anche informali e accompagnate da servizio bar, integrate con attività laboratoriali e pratiche partecipative. Le attività possono svolgersi sia negli spazi interni sia nello spazio esterno, configurato come estensione dello spazio socio-culturale per eventi all'aperto, iniziative stagionali e momenti di aggregazione.

e. Casi di riferimento

Il design del servizio potrà opportunamente ispirarsi ai seguenti esempi:

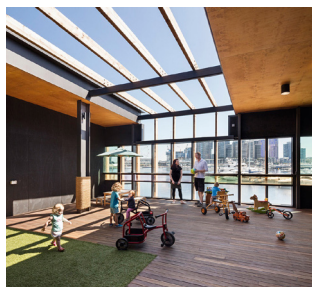
COMMUNITY HUB



CASE DI QUARTIERE | REGGIO EMILIA
Rete di spazi civici e di prossimità



ZAC! MOVICENTRO DI IVREA
Spazio civico in area di mobilità per cittadinanza attiva



DOCKLANDS COMMUNITY HUB
Hub di quartiere per servizi e inclusione sociale



CORNWALL HUB NETWORK
Rete di hub per supporto sociale locale

SPAZI IBRIDI SOCIO-CULTURALI



**LE SERRE DEI
GIARDINI | BOLOGNA**

Spazio rigenerato che unisce cultura, natura, lavoro e socialità



**NAMA. NUOVO ANFITEATRO
MARTESANA | MILANO**

Spazio di attivazione culturale territoriale



**GIARDINI LUZZATI SPAZIO
COMUNE | GENOVA**

Spazio urbano condiviso per cultura e socialità



CASVA QT8 | MILANO

Centro culturale e archivistico che integra produzione culturale, ricerca e attivazione territoriale

f. Soggetti locali da coinvolgere

Tra i principali attori da coinvolgere nella futura organizzazione e gestione del servizio e prima ancora nella sua progettazione di dettaglio, ASUGI e ATER, che possono garantire collegamento con i servizi di welfare territoriale e supportare una regia condivisa delle attività. Allo stesso tempo, le associazioni e le realtà del terzo settore presenti nel quartiere, comprese alcune realtà religiose attive, rappresentano un nodo fondamentale per animare e gestire le attività del Community Hub, contribuendo alla partecipazione, alla prevenzione e all'aggregazione intergenerazionale.

Habitat Microaree può estendere le proprie attività su Poggi, utilizzando anche lo spazio esterno per pranzi sociali, proiezioni e laboratori. Tuttavia, le attività di welfare a domicilio, come trasporti, distribuzione pasti o assistenza medica, non possono essere completamente garantite da un singolo soggetto. In questo contesto, COSELAG potrebbe sviluppare iniziative di welfare aziendale a supporto del territorio, integrandosi con le attività di Habitat Microaree e contribuendo a rafforzare la rete di servizi disponibili per la comunità. Parallelamente, sarà necessario proseguire lo scouting per individuare potenziali partner socio culturali per la gestione dello spazio ibrido e la realizzazione delle attività culturali e laboratoriali.

Approdo Risiera

a. Visione dello spazio/servizio

Nell'ambito dell'approdo Risiera, nello spazio pubblico antistante il monumento nazionale che verrà riqualificato, verrà posizionato un nuovo edificio destinato ad ospitare servizi. L'edificio si svilupperà su due livelli, ciascuno articolato in un ampio locale di circa 150 mq, per un totale di circa 300 mq complessivi, con affaccio diretto su via Valmaura, di fronte al Serpentone.

Si prevede l'attivazione di due servizi distinti ma complementari nei due spazi, in coerenza con la logica del LUM. Al piano inferiore sarà collocato un incubatore commerciale, pensato principalmente per rispondere alle esigenze dei flussi esterni. Al piano superiore troverà invece spazio un centro dedicato alla formazione e al lavoro, con l'obiettivo di generare un impatto sociale significativo per la comunità locale.

L'**incubatore commerciale** sarà uno spazio dedicato a microattività economiche rivolte in primo luogo a soddisfare esigenze e potenziali interessi dei visitatori della Risiera, che potranno beneficiare del nuovo spazio pubblico prima o dopo la visita (ristoro, souvenir, caffè,...), così come per attività di interesse per i frequentatori dei grandi esercizi commerciali limitrofi (es baby parking).

Lo spazio della **formazione e del lavoro**, avrà invece delle postazioni coworking e per lo studio individuale, locali e sale per l'organizzazione delle attività scolastiche pre e post visita alla Risiera, spazi per eventi e presentazioni pubbliche.

b. Rapporto con le esigenze rilevate

La visione proposta al paragrafo precedente risulta coerente con le seguenti indicazioni contenute nel "Quadro delle esigenze collettive" del Progetto Scintille (paragrafo n. 5):

- *Aumento dell'offerta di servizi sociali ed educativi per i ragazzi e le ragazze, per contribuire a prevenire le problematiche di dispersione, abbandono scolastico e disagio sociale;*
- *Coinvolgimento degli esercizi commerciali del territorio per garantire spazi protetti di accoglienza per i giovani (locali con prezzi agevolati per i giovani, giochi da tavolo e aree di studio con wifi);*

Inoltre, il servizio consentirà di dar corso ai seguenti indirizzi definiti a partire da alcune esigenze dei flussi e dei residenti descritte nel paragrafo 3.1:

- valorizzare la storia e la cultura locale in chiave educativa e partecipativa tramite promozione del volontariato
- promuovere comportamenti legati a economia circolare e recupero alimentare, anche in collaborazione con aziende importanti del territorio come Illy.

c. Obiettivi

Il servizio dovrà essere organizzato per rispondere alle seguenti finalità prioritarie:

- Puntare a trattenere sul territorio i flussi richiamati dalla Risiera e dagli attrattori commerciali, offrendo una esperienza piacevole e garantendo la vitalità della zona.
- Connettere l'offerta culturale della Risiera con l'offerta sociale ed educativa a scala di quartiere, sviluppando sinergie con i percorsi di valorizzazione della memoria locale e con i progetti educativi territoriali
- Favorire l'inclusione lavorativa e la nascita di nuove micro-imprese, valorizzando la presenza della Risiera come attrattore di flussi dall'esterno
- Diminuire l'isolamento e la ghettizzazione degli abitanti del Serpentone, anche contribuendo alla costruzione di un'immagine positiva della zona

d. Attività

PIANO INFERIORE | INCUBATORE COMMERCIALE

Funzioni: promozione della micro-imprenditoria locale e dell'economia circolare

Il servizio dovrà includere attività volte a :

- **Vendita e somministrazione**
stand mobili e modulari potranno essere offerti a rotazione per poi consolidarsi e stabilizzarsi così come essere sostituite. Potranno essere immaginati bandi tematici di assegnazione che, dando priorità agli abitanti, possano essere orientati a specifici obiettivi inclusivi e proposti in sinergia con partner e sponsor. Ad esempio per quanto riguarda il cibo lo spazio potrà funzionare come hub cittadino per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari, coinvolgendo supermercati, produttori locali e realtà del terzo settore

PIANO SUPERIORE | SPAZIO FORMAZIONE E LAVORO

Funzioni: promozione culturale e educativa per i giovani

- **Aule laboratorio per attività didattiche e formative**
Attività ludiche e laboratoriali rivolte a bambini e ragazzi, sia in ambito scolastico sia in modalità flessibile (con funzioni assimilabili a un baby parking educativo). Una parte dello spazio potrà essere dedicata a corsi, seminari e workshop realizzati in collaborazione con realtà educative e produttive del territorio.
- **Coworking e spazi di studio:**
uno spazio tranquillo per lo studio e il lavoro rivolto a ragazzi e giovani, offrendo ambienti confortevoli, dotati di connessione e attrezzature moderne, accessibili su prenotazione o con formule flessibili per studenti delle scuole del rione studenti, sia per ospitare le attività specialistiche legate alla Risiera di San Sabba che interessano gli studenti universitari
- **Spazio culturale e comunitario**
Un luogo aperto alla socialità, alla cultura e alla libera aggregazione, che può includere una piccola libreria o spazio lettura, complementare allo spazio lettura della cupola del serpentone; una sala proiezioni per documentari, film e rassegne culturali;

e. Casi di riferimento

Il design del servizio potrà opportunamente ispirarsi ai seguenti esempi:



CINEMA TROISI | ROMA

Spazio di studio e aggregazione integrato a funzioni culturali



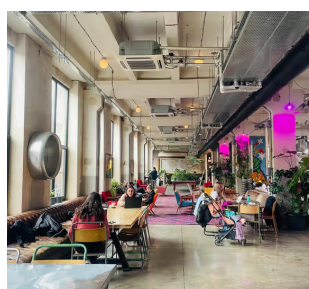
RAB-QUESTO NON E' UN BAR | MILANO

Spazio ibrido di quartiere con finalità sociali



GOGOL&CO. | MILANO

Libreria indipendente con caffetteria e spazio espositivo



FABRIKA | TBLISI

Polo creativo che integra funzioni culturali, imprenditoriali e di ospitalità

f. Soggetti locali da coinvolgere

Tra i principali soggetti che potrebbero essere coinvolti vi sono:

- Gli esercizi commerciali della zona: le grandi strutture - sfruttando l'occasione dei lavori sull'area parcheggio, creando un dialogo e proponendo loro di partecipare al progetto del nuovo Parco della Risiera - sia le piccole attività che, in particolare nella zona di Servola, sono molto riconosciute e potrebbero essere contattate per capire come ampliare il loro raggio d'azione anche verso Valmaura, proponendo laboratori di pratiche artigiane tradizionali o attività formative legate ai musei locali, come il Museo del Pane o del Modellismo.
- La Risiera di San Sabba ha espresso interesse per percorsi di visita che includano il Cimitero di Sant'Anna, i cimiteri acattolici e i piccoli musei di Servola, e potrebbe proporre un percorso culturale che colleghi Servola e Valmaura, anche in chiave più ristretta per piccoli visitatori. Inoltre si potrebbero proporre degli itinerari tematici volti a promuovere la cultura locale,

come ad esempio l'architettura di pregio presente nel rione, integrandosi con progetti già realizzati sul territorio (Itinerario Trieste - Atlante del Contemporaneo)

- Anche Habitat Microaree potrebbe essere coinvolta, portando avanti eventi di aggregazione e attività culturali e supportando lo sviluppo di spazi di servizio legati al punto lettura della Cupola. Il Distretto Sanitario ASUGI, presente anche dopo l'apertura della Casa della Comunità, si è detto interessato a spazi di aggregazione libera, ad esempio per le mamme che frequentano il consultorio, con attività formative o laboratori realizzati in collaborazione con il terzo settore. In questo senso, qui le attività di prevenzione potrebbero avere un taglio più formativo mentre il Community Hub di Giarizzole potrebbe concentrarsi su funzioni aggregative e di comunità.
- Infine, sarà necessario coinvolgere le associazioni di categoria dei commercianti e i distretti locali del commercio, per allargare il coinvolgimento e creare un dialogo strutturato tra operatori economici e progetto.